

il Direttore

Ci risiamo! Non c'è pace per le nostre aree interne sempre impegnate a lottare per difendere le poche risorse che sono rimaste, senza le quali verrebbe spazzata via l'identità stessa di un intero Territorio. Mi riferisco, in particolare, alla scuola e ai danni che deriverebbero dall'applicazione delle norme previste dalla Legge di Bilancio nel prossimo triennio. In base al Decreto attuativo, infatti, il numero di sedi scolastiche attivabili in ogni Regione è determinato utilizzando, come coefficienti di calcolo, i seguenti valori relativi al numero degli alunni: - 961 per l'a. s. 2024-25;

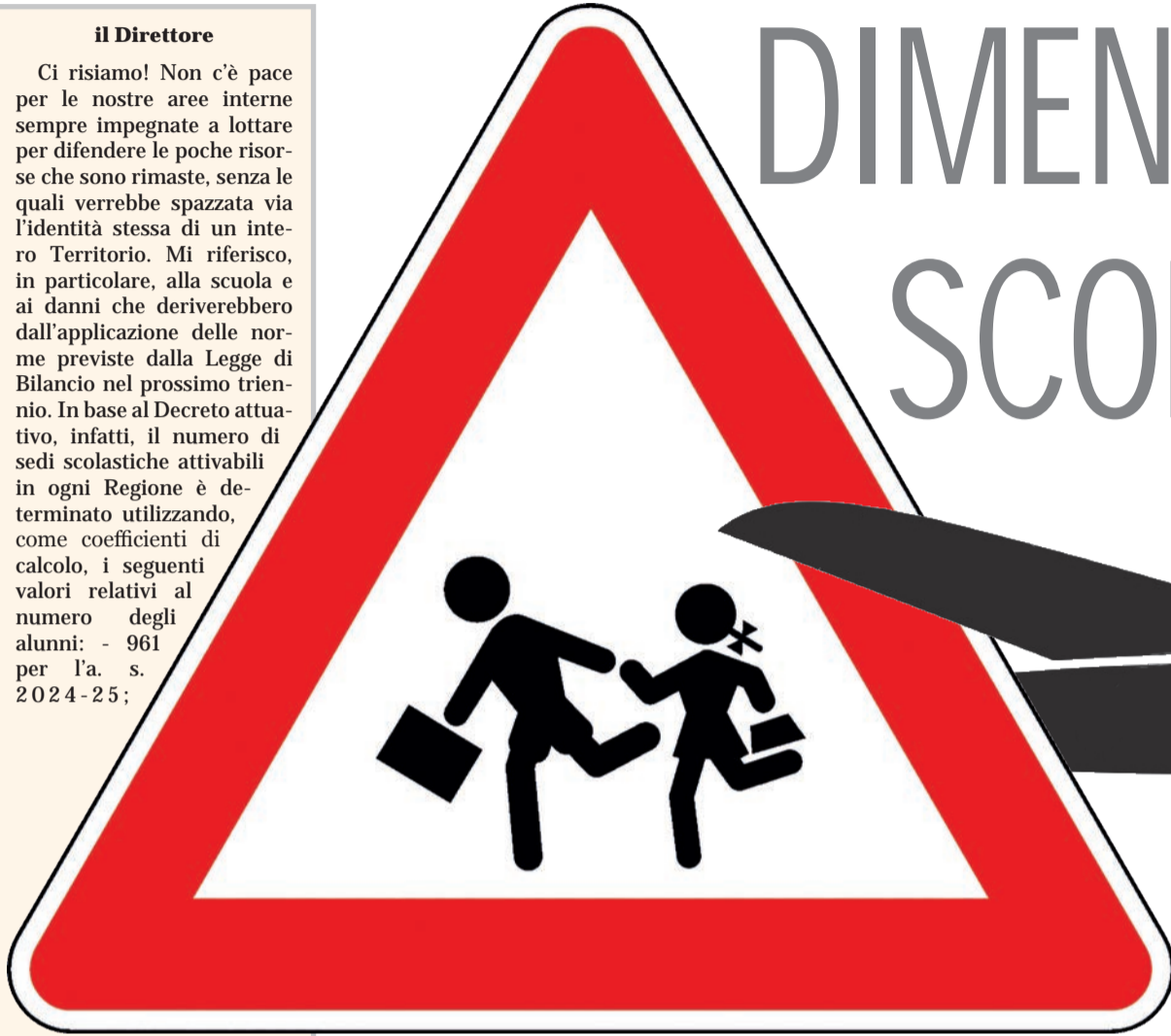
949 per l'a. s. 2025-26 e 938 per l'a. s. 2026-27, garantendo sempre che il numero delle sedi sia almeno pari al numero dei dirigenti scolastici e amministrativi in organico nella Regione.

Per quanto riguarda la Regione Campania, va ricordato che la stessa, a suo tempo, ha presentato ricorso al Tar avverso le decisioni del Governo in merito al dimensionamento e che qualche giorno fa è stato accolto. Grande mobilitazione delle Istituzioni anche nella nostra provincia di Benevento.

Nel pomeriggio del 24 ottobre u.s. si è svolta presso la sede della Provincia, convocata dal presidente Nino Lombardi, la riunione dei Sindaci del Sannio, alla presenza dei consiglieri regionali Luigi Abbate ed Erasmo Mortaruolo, del dirigente della Regione Campania Alessandro Coppola, in rappresentanza dell'assessore Lucia Fortini, degli Operatori e Sindacati della Scuola, al fine di individuare soluzioni e proposte rispetto a quanto

a pag. 2 ▶

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO



Dopo le "battaglie" sul mantenimento e potenziamento dei servizi sanitari locali, un altro "macigno" incombe sulle scuole di ogni ordine e grado del nostro martoriato territorio del Tammaro.

"VISIONI IN MOVIMENTO" E LA RIGENERAZIONE URBANA

di Ruggiero Cataldi

Da circa due anni, e ancor più da quando è stato finanziato il progetto PNRR "TAM- La Cultura è un fiume" per un importo di 1.600.000, qui a Morcone, si organizzano incontri, seminari e convegni per illustrare e far conoscere meglio i contenuti e le finalità del progetto. Questa volta abbiamo voluto approfondire quella piccola parte del progetto PNRR che va sotto il nome di "Visioni in Movimento" - Cinema senza sedie sull'Appennino di Morcone. Lo scorso 15 ottobre, in quel di San Bernardino, abbiamo partecipato a un incontro sulla citata tematica con la presenza dell'associazione "Culture Attive" partner del progetto. Per saperne di più e avere maggiore cognizione di causa sulle idee e i programmi che sono stati rappresentati, abbiamo intervistato l'arch. Marta Lombardi, artefice dell'intero progetto PNRR e il dott. Giuseppe Gori Savellini, fondatore e co-coordinatore della scuola cinema senza sedie ed esperto in comunicazione pubblica e politica e curatela cinematografica.

• "Visioni in Movimento" l'unica scuola di cinema senza sedie: residenza artistica itinerante in cammino per giovani filmmaker. Così alcune settimane fa, si presentavano sui social gli amici che poi abbiamo incontrato lo scorso 15 ottobre in San Bernardino e che abbiamo ascoltato attentamente. Come nasce e si concretizza questo "segmento" che fa parte di un progetto molto più ampio finanziato dall'Unione Europea con il programma PNRR?

(Marta Lombardi) L'associazione Culture Attive è uno dei partner del progetto "TAM, la Cultura è un fiume" nata in seguito alla risposta ad una manifestazione d'interesse da parte del Comune di Morcone nel 2022, per individuare soggetti da coinvolgere e con cui co-progettare il bando borghi, da cui appunto è poi nata TAM, la strategia di rigenerazione vincitrice del finanziamento.

a pag. 2 ▶

La Fiera di Morcone, la Fiera del Gusto!

di Bruno Parlapiano

Negli anni Settanta e Ottanta, la Fiera di Morcone era l'evento principe tra quelli che caratterizzano la nostra comunità. Arrivava a chiusura dell'Estate Morconese ed era, soprattutto, l'ultima delle manifestazioni che precedeva la pausa invernale, dopo le feste di Contrada dedicate ai vari Santi locali. Anche la Fiera campionaria nasce per affiancare la tradizionale fiera dedicata a un Santo, San Michele, anch'essa come le feste di Contrada in onore di un Santo e, per di più, di grande importanza, l'Arcangelo che scaccia il Diavolo.

La Fiera era la festa delle feste e si rivolgeva al mondo dell'agricoltura. Per chi viveva a qualche centinaio di metri, come me all'epoca, era la festa che seguiva quella dedicata all'Addolorata nella contrada Piana, quindi, un prolungamento della festa della domenica precedente. Nel primo pomeriggio ci si sistemava un po' e, mano nella mano di mio nonno, ci recavamo a vedere gli animali, i trattori e altre cose, allora "fantastiche".

Dagli anni Settanta si è arrivati agli anni Venti del secondo millennio e qualche valutazione la possiamo fare.

Intanto gli anni passano e la Fiera di San Michele si tiene sempre dopo l'Estate Morconese e sempre dopo le feste di Contrada. La Fiera è ancora legata al mondo dell'agricoltura e, dopo qualche anno di pausa, sono

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Teresa Bettini	Angela Lucrino
Padre Pio Capuano	Dino Martino
Enrico Caruso	Irene Mobilia
Ruggiero Cataldi	Bruno Parlapiano
Giancristiano Desiderio	Arnaldo Procaccini
Informatore Sannita	Sante Roperto
Marisa Di Brino	Simona Ruscitto
Michela Di Brino	Alfredo Salzano
Pino Fusco	Sandro Tacinelli
Renzo Golinucci	Antonio Tammaro
Remo Iamiceli	Luca Velardo
Marino Lamolinara	Diana Vitulano

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

STORIA DELL'AMORE DI DIO NELLA MIA VITA

di fra Donato Ramolo

Giovedì 23 novembre - ore 18,00
 Morcone - Centro Universitas



Quanta ne saccio...

Cristo li fa [nascere] e il diavolo li accoppia.

Il proverbio in italiano è: "Dio li fa e poi li accoppia" e vuol dire che nelle frequentazioni quotidiane si tende a cercare persone caratterialmente e idealmente affini. La versione riportata, invece, enuncia la presenza anche del diavolo che, in maniera maldestra, incoraggia rapporti intimi tra persone con difetti fisici o dalla dubbia moralità.

DALLA PRIMA PAGINA DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

deciso dal Governo. Dalla riunione è emersa la netta condanna del dimensionamento da parte di tutti i partecipanti che, giustamente, vista l'impossibilità per le scuole dell'entroterra di conservare le autonomie scolastiche rispettando i numeri previsti dal decreto ministeriale, temono, con la scomparsa dei presidi scolastici, la morte stessa del territorio.

Il Presidente, sottolineando le criticità che affliggono il nostro Sannio in termini di denatalità, spopolamento, carenza dei trasporti e molto altro, giudica impensabile che in tale contesto si possano definire gli stessi criteri applicabili nelle aree metropolitane. Conclude fissando per il giorno 4 novembre il termine entro il quale i Sindaci dovranno presentare al Tavolo tecnico della Provincia le loro proposte per evitare impatti devastanti sul territorio.

Altrettanto sollecita l'Amministrazione comunale di Morcone, pronta a difendere i due Istituti scolastici, l'I.C. "E. De Filippo" e l'I.S. "Don Peppino Diana", che già da qualche anno, sempre per motivi di dimensionamento, sono in reggenza per quanto riguarda la dirigenza scolastica, ma conservano la loro autonomia con la presenza dei servizi di segreteria con i rispettivi DSGA. Ebbene, anticipando i tempi, il sindaco Luigino Ciarlo, ha già inviato alle sedi scolastiche di Morcone, alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento, ai Sindacati della Scuola, ai Sindaci di Circello, Colle Sannita, Castelpagano, Santa Croce del Sannio, Sassinoro e alle sigle sindacali di categoria, una mail contenente la proposta relativa al dimensionamento della nostra rete scolastica.

Dopo aver sottolineato l'importanza nella nostra cittadina della presenza di scuole che si caratterizzano per qualità e innovazione, visto che l'azione didattica accompagna nel suo iter formativo l'alunno dalla scuola dell'infanzia sino al diploma liceale, propone, interpretando il comune sentire, che si conservi lo status quo o, in subordine, che si crei un istituto omnicomprensivo che favorirebbe il dialogo fra i vari ordini di scuola e garantirebbe la coerenza delle scelte formative grazie alla possibilità di un curriculum verticale.

Tale proposta viene accompagnata da una serie di riflessioni riguardanti l'opportunità di affrontare il problema dimensionamento da un punto di vista che non sia meramente numerico, di tener presente la densità di popolazione, la necessità di potenziare e rendere gratuito il servizio dei trasporti che colleghi le aree interne e, infine, di intervenire sulla sicurezza degli edifici. Conclude evidenziando che queste tipologie di interventi sono previste dal PNRR. A ogni buon fine abbiamo ritenuto opportuno pubblicare a pagina 8 copia della citata lettera.

Naturalmente seguiremo con attenzione l'evolversi degli eventi.

DALLA PRIMA PAGINA "VISIONI IN MOVIMENTO" E LA RIGENERAZIONE URBANA

Culture Attive ha presentato in quella occasione diverse idee, tra cui appunto un'edizione del cinema senza sedie sul territorio, e la scuola del cinema ambientale, da realizzare a Morcone. Le idee sono state sviluppate e rientravano perfettamente in un quadro coerente di attività culturali e di animazione innovative legate al contesto, come richiesto dal Ministero nell'ambito del PNRR. La grande sfida del bando è rappresentata tra le altre cose, proprio da una richiesta d'innovazione e dal carattere unitario d'insieme che la proposta deve avere.

• Certamente questa è una opportunità che si coniuga con la filosofia del PNRR, cioè quella di imboccare la strada giusta per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici come quello di Morcone. In San Bernardino, si è parlato e si è discusso, anche attraverso dei video, delle nostre bellezze sia urbanistiche che naturali, dell'ambiente, del tratturo e di altro ancora e ci si è confrontati su come valorizzarli. È stato illustrato anche un progetto molto più ambizioso e cioè la realizzazione, in loco, di un Rifugio di Montaggio e le modalità con cui tradurlo in realtà, lasciando intendere poi che i costi per la produzione di tutto ciò siano abbastanza sostenuti. Viene spontaneo chiedere: ma i fondi e/o le risorse disponibili stanziati nel progetto per questo "segmento" sono sufficienti?

(Marta Lombardi) L'idea di un Rifugio di Montaggio che dia a Morcone un centro culturale di riferimento territoriale, e addirittura nazionale, è sicuramente una sfida ambiziosa, una visione coraggiosa. Però è al tempo stesso una grande possibilità che questo ban-



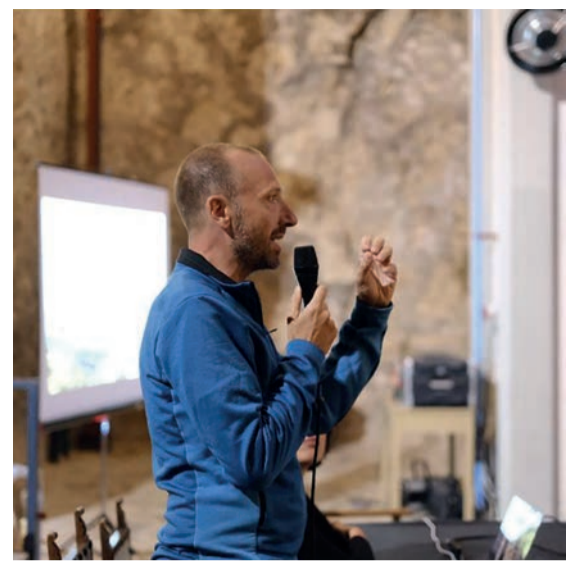
Marta Lombardi (a dx) con una delle attrici selezionate.

do- e quindi i fondi stanziati dal Ministero della Cultura- offre al paese per dare il via ad un'idea così complessa. Dopodiché il progetto TAM nella sua totalità è composto di 10 progettualità di diversa natura, quindi occorre bilanciare ogni voce, per poter raggiungere i migliori risultati possibili. Sarà necessario poi ragionare su sviluppi futuri.

• Abbiamo letto che il sodalizio di "Visioni in movimento" è nato nel 2017 e che questa di Morcone è la XI edizione della nuova formula di Cinema senza sedie. Sarebbe interessante conoscere gli esiti e il ritorno in termini di rigenerazione culturale e sociale dei borghi visitati nelle altre edizioni. Che ne pensi?

(Giuseppe Gori Savellini) Il progetto di Visioni è prima di tutto un progetto formativo e di sviluppo in campo cinematografico, che si sposa nella sua finalità e modalità di azione con la rigenerazione - materiale e nell'immaginario - delle aree interne del nostro Paese. Negli anni, Visioni ha attraversato molte regioni: Friuli Venezia Giulia, Toscana, Valle d'Aosta, Campania, Basilicata e Puglia, ha stretto collaborazioni con le film commission, fondazioni bancarie, la direzione cinema del Ministero della Cultura ed è stata assegnataria di un contributo Siae, tutto questo per dare gambe (è il caso di dirlo) ad un progetto che forma giovani autori. Tra gli allievi che hanno partecipato, oggi abbiamo delle eccellenze, molti di loro hanno poi realizzato i primi lungometraggi (uno di questi era in concorso a Venezia questo anno), lavorano stabilmente come sceneggiatori o montatori, hanno partecipato a festival internazionali, legando il loro sviluppo (fase fondamentale per un film) ad un territorio specifico riuscendo a far emergere le maestranze e le professionalità che in quel territorio esistono: nel senso che per ogni azione fatta sul territorio, si sono ricercate professionalità locali. E qui nasce la seconda fase del progetto, quella che avrà casa a Morcone: dove le professionalità non ci sono, verranno formate da noi, con la creazione di corsi e masterclass per i diversi mestieri del cinema. Infine legare il percorso di sviluppo a un territorio dà anche la possibilità di far conoscere quelle terre, spesso non battute dal cinema, non soltanto al pubblico generico ma anche agli stessi addetti ai lavori. Un modo per creare una banca dati di location nuova, lontano dagli stereotipi paesaggistici che spesso il cinema propaga.

(Marta Lombardi) Questa è una domanda significativa che dà l'occasione di sottolineare un fattore importante. I progetti culturali, per poter generare ricadute effettive a lungo termine, vanno alimentati costante-



Giuseppe Gori Savellini.

mente, e devono essere la base per costruire relazioni durature. L'altro fattore da considerare è che risulta più difficile perseguire obiettivi concreti se alla base c'è un progetto immateriale (culturale), che non vedere gli effetti immediati della costruzione di un'infrastruttura, di una piazza, di un edificio, un progetto cioè materiale. Dopodiché occorre anche dire che TAM racchiude all'interno iniziative diverse, con scopi diversi, ma tutti riconducibili, come dicevo prima, a uno scopo unitario. In questo caso, quella di Visioni in Movimento è un'attività educativa, di formazione, che dà al paese l'opportunità di creare relazioni, legami e di porre le basi per sviluppi futuri che non si sarebbero considerati altrimenti. Personalmente, credo che potrebbe essere lo spunto per lavorare su tante idee, ad esempio introdurre un format del genere nei programmi scolastici del territorio, quasi un progetto didattico innovativo di conoscenza dei luoghi; coinvolgere Culture Attive in laboratori territoriali in cui il cinema diviene strumento di salvaguardia del paesaggio, fondare una rassegna annuale di festival del cinema di paesaggio, formare la professionalità che ruotano intorno a queste progettualità, lavorare cioè su un'attrattività profondamente radicata nel contesto, che, se vincente, può contribuire alla creazione di una filiera produttiva culturale.

Grato per la disponibilità e la gentilezza, auguro buon lavoro.

DALLA PRIMA PAGINA LA FIERA DI MORCONE, LA FIERA DEL GUSTO!

tornati gli animali, in particolare vitelli e mucche - io ricordo una singolare esposizione di animali, quelli selvatici che abitavano i nostri luoghi: il cinghiale, il fagiano, il gufo, il falco.

Ma oggi il mondo dell'agricoltura può essere ancora trainante e sufficiente a motivare l'esistenza di un evento fieristico?

Per cercare di rispondere, ci dobbiamo chiedere: come va inquadrato il mondo dell'agricoltura oggi? È ancora quello di tanti anni fa? Gli agricoltori sono ancora quelli degli anni Settanta e Ottanta? Quale strada ha preso l'agricoltura?

La normativa è cambiata e le possibilità, in merito alla gestione delle aziende agricole, si sono fortemente ampliate. Mi riferisco, in particolare, al mondo della trasformazione del prodotto primario. L'agricoltore non è più colui che semina, falcia e alleva un numero minimo di animali. Oggi l'agricoltore trasforma il suo prodotto e, possibilmente, lo vende direttamente.

Da qualche anno, in occasione della fiera di Morcone, il capannone maggiormente attrattivo è quello dedicato al gusto, all'agroalimentare. E anche quest'anno, sebbene ridotto nella sua capienza, si è rivelato lo stand più gettonato.

Quale sarà il futuro della fiera di Morcone?

Sarà la Fiera del gusto!

La Fiera dell'agroalimentare, che vede ancora l'agricoltura come l'elemento trainante!

Allora proviamo a dare uno sguardo al futuro: ci sarà un padiglione dedicato ai formaggi (al Pecorino del Sannio), al latte e agli animali da latte; un padiglione dedicato alle sementi, alle farine, al pane e alla birra artigianale;

un padiglione dedicato alle carni locali: il vitello, l'agnello. Carni da degustare in loco, cucinate alla brace, o nelle modalità più varie. Ci sarà un intero padiglione dedicato al maiale e a tutto il mondo dell'essiccazione; ci sarà un padiglione dedicato agli ortaggi e ai sott'oli; uno dedicato all'olio e un grande padiglione sarà dedicato al vino. E, per finire, un altro padiglione sarà dedicato alla raccolta, alle castagne, ai tartufi e ai funghi porcini.

In questa fiera ci sarà il mondo dell'agricoltura con le sue associazioni, il mondo dell'Università con la sua ricerca, ci saranno i produttori e i commercianti che avranno occasione di scambiare le proprie esperienze.

Infine, ma non per ultimo, ci sarà il visitatore che potrà comprare ancora la sua bella pentola, per cucinare a casa qualcosa che ha comprato nel padiglione alimentare e che più ha stimolato il suo appetito.

Ci sarà, appunto! È l'auspicio di un rilancio per una struttura che regge da quasi cinquant'anni e che ancora rappresenta un riferimento per il Sannio e per il mondo dell'agricoltura.

Il nostro vuole essere un auspicio ma anche un augurio!



a cura di Enrico Caruso



Scripta Manent

EDIZIONI

Da 40 anni la tipografia di Morcone



audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe

OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

CMM

Zona industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmm.it



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italicci, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE Comunità francescana: a tu per tu con il nuovo frate, padre Raffaele da Macchia Valfortore

di Ruggiero Cataldi

Da circa sessant'anni, cioè da quando avevo 14 anni, frequento, compatibilmente con i miei impegni, il Convento di Morcone, cioè da quando il compianto padre Celestino Ciricillo da Sant'Elia a Pianisi organizzò la locale Gi.Fra. con oltre 100, tra ragazzi e ragazze, adolescenti e giovani. Forse la più numerosa di sempre. Da allora, ogni volta che entro in quel complesso monumentale, avvertivo una sorta di rigenerazione di una spiritualità sopita che attrae e affascina, che provoca curiosità e che trasmette pace e serenità. Lo stesso mi succede ogni qualvolta, nei miei viaggi annuali, mi capita di visitare monasteri, abbazie, eremi che, tra l'altro, sono ricchi di storia e di cultura.

Con i buoni auspici di padre Pio Capuano, attuale Guardiano del Convento, ho avuto il piacere di conoscere e intrattenermi con il nuovo frate recentemente arrivato dopo il trasferimento di padre Eliseo in quel di Vico del Gargano. Padre Raffaele da Macchia Valfortore, al secolo Salvatore Maddalena, di anni 73, mio coetaneo, essendo nato anche lui nel 1950. Alto, fisico asciutto, non dimostra il carico degli anni, tantissimi capelli e barba folta, candidi come la neve, occhi, ciglia e sopracciglia scuri che enfatizzano un evidente contrasto e da cui traspare uno sguardo gioviale e, allo stesso tempo, carismatico. Lo avevo visto più volte nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo men-

tre celebrava la messa domenicale e ho ascoltato con interesse le sue omelie e le sue riflessioni sul Vangelo. Sicuramente, ha notevoli capacità comunicative tanto da catturare l'attenzione di tutti i presenti. L'incontro è avvenuto nella bellissima sala della Biblioteca del Convento sorseggiando un ottimo caffè e sfogliando un grande libro con foto di vita missionaria. Un dialogo piacevole che, dopo pochi minuti, ha generato una empatia reciproca.

All'età di 11 anni, accompagnato da mio padre, sono entrato nel Seminario di Vico del Gargano per frequentare la scuola media e la terza media. Poi tre anni di ginnasio a Sant'Elia a Pianisi e, quindi, nel 1967 sono entrato nel Convento di Morcone per l'anno di noviziato. Il padre Maestro era padre Federico Carozza, anche lui di Macchia Valfortore, insegnante di materie letterarie e valente scrittore e predicatore.

Da segnalare che Padre Federico, durante la sua permanenza a Morcone, nel 1968 e nel 1969, ha prodotto un dattiloscritto e un ciclostilato: "Un ricordo ai novizi



in morte di Padre Pio da Pietrelcina" e "Sacro celibato Solo legge ecclesiastica?"

Dopo il noviziato - continua padre Raffaele - frequentai i tre anni di liceo a Montefusco e altri cinque anni di Teologia a Campobasso. Nell'agosto del 1976 fui ordinato Sacerdote. Avevo ventisei anni e già avevo maturato il convincimento di dedicarmi alla vita missionaria, tanto è che per due anni, ho studiato e imparato il francese a Tolosa. Nell'ottobre del 1978 fui inviato nel Ciad a dirigere un Centro per disabili nella città di Moundou.

Certo la vita missionaria richiede di lasciarsi alle spalle uno stile di vita e di acquisire capacità che ti aiutino a sintonizzarti con altri ambienti, con persone diverse, con nuovi mondi. Sono convinto che non ci sia lavoro più necessario né opera che procuri tanta soddisfazione e, comunque, devi avere una predisposizione e motivazioni molto forti.

Infatti, dopo il Ciad, sono stato sei anni nella Repubblica Cen-

trafricana dove fui nominato Provinciale Vicario della Vice Provincia Francescana Ciad - Centro Africa. La più bella soddisfazione è stata quella di realizzare, nella città di Goré, una cattedrale intitolata a Santa Maria degli Angeli. Dopo trentasette anni, nel 2015, sono rientrato definitivamente in Italia e assegnato al Convento di San Marco la Catola dove ho ricevuto l'incarico di padre Guardiano. Dal primo settembre sono qui con voi a Morcone.

Caro Padre Raffaele, trentasette anni di Africa sono tanti ma vedo che hai lasciato tracce indelebili con le tue capacità, con la tua forza di volontà, con il tuo modo di essere, insomma, come si dice: "hai lanciato il cuore oltre l'ostacolo" e questo suscita apprezzamento e ammirazione, e certamente non è da tutti. Qui a Morcone, per il momento collabori alla gestione e al funzionamento della parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo e ti occupi dell'accoglienza dei giovani.

Ho una particolare predisposizione a sintonizzarmi con i giovani e qui, al Convento di Morcone, ora anche Centro di Accoglienza, ne sono arrivati quattro tra cui un colombiano. Resteranno per un anno per verificare la robustezza della vocazione per poi trasferirsi a Siracusa, e di lì in Calabria per continuare il cammino attraverso il noviziato e seguire tutto il percorso previsto fino alla ordinazione sacerdotale.

Il nostro incontro finisce qui, avremo certamente occasione di rincontrarci per conoscerci meglio. Per il momento un sentito ringraziamento per la disponibilità.

LA DIOCESI DI MORCONE "Linee guida per una nuova ricerca storica" di Francesco Bozza

della redazione

Una gradevole e interessante serata quella del 29 ottobre scorso, in occasione della presentazione di un saggio che detta le linee guida per una nuova ricerca storica sulla Diocesi di Morcone. Il testo, edito da Scripta Manent, è di Francesco Bozza, presente alla manifestazione.

È la prima volta che l'associazione "Adotta il tuo Paese" utilizza la sala della ex chiesa di San Nicola per presentare un libro e, possiamo dire, che la scelta è stata quanto mai appropriata. Alle 18.30, alla presenza di un nutrito pubblico, il presidente del citato sodalizio, Ruggiero Cataldi, ha presentato la serata, salutando gli astanti e complimentandosi con l'autore del testo, ricercatore e studioso, che ha tracciato, attraverso l'analisi di documenti spesso trascurati, alcuni aspetti di questa realtà storica morconese che, da sempre, costituisce una vexata quaestio. A seguire, i saluti istituzionali dell'assessore alla Cultura, Giulia Ocone, sempre attenta e presente a ogni manifestazione, specialmente quelle che riguardano la conoscenza e gli approfondimenti della storia della nostra cittadina, che ringrazia l'autore del libro per aver contribuito a dare una ulteriore lettura sulle vicende legate a un importante periodo storico, quello medievale, riguardanti la Diocesi morconese. Quindi, la parola passa al direttore del "Centro Culturale per lo Studio della Civiltà Contadina nel Sannio" di Campolattaro, Annibale Laudato, che ha curato la prefazione del libro. Oltre a porre l'accento sull'annoso dibattito, che anima gli studiosi dell'Alta Valle del Tammaro, sulla Diocesi di Morcone, scomparsa tra la fine del primo millennio e i primi secoli del secondo, ha voluto presentare al pubblico un altro filone su cui poter lavorare per approfondire le nostre radici e le nostre conoscenze. Ha fatto riferimento a molti documenti, relativi alla storia di Morcone - alcuni dei quali sono stati mostrati in copia - che sono in possesso del citato Centro Culturale e che potrebbero essere pubblicati, quale ulteriore occasione di conoscenza e di dibattito. Si è soffermato, poi, sulla collaborazione con il Comune di Morcone nell'organizzare convegni, eventi e manifestazioni culturali risalenti a oltre quarant'anni fa, nel periodo del gemellaggio con i Liguri Apuani. Ed ecco l'interessantissimo intervento di Francesco Bozza, studioso proveniente dalla natia Limosano che, con l'aiuto della proiezione di molte slide, ha reso più fruibili le argomentazioni e le rappresentazioni delle sue linee guida propedeutiche a una nuova ricerca storica. "La rassegna si apre a una serie di riferimenti, di segni, di annotazioni, di rilievi che recuperano la persistenza della memoria greco-latina ancora nel XIII secolo, visibili nel modo di benedire alla greca, con la mano destra alzata e il pollice unito all'anulare, e nel pallio lungo, tipica veste orientale". Significativa è anche l'attestazione sia delle tradizioni greco-latine dei basiliani, di condizione eremitica e non benedettina, del monachesimo diffuso nella regione del Sannio, sia della localizzazione di alcune abbazie che, certamente, rientrano nella Diocesi di Morcone". Molto altro ancora è stato evidenziato dal nostro Autore, tutto orientato a mostrare quanto sia profonda e ampia la possibile esplorazione cognitiva sulla storia di quei secoli legata alla Diocesi, ma ci fermiamo qui, invitando i lettori a leggere questo testo dove è possibile rintracciare utili riferimenti per chiarire ancor più la storia della nostra Civitas.

La serata si è conclusa con la degustazione di un ottimo rustico della cucina tipica morconese, accompagnata da un gradevolissimo bicchiere di vino bianco, il tutto offerto da Scripta Manent.

1 C'è da evidenziare che la tela d'altare di San Nicola, presente nella omonima ex chiesa, dove si è tenuta la presentazione del libro, rappresenta il Santo di Myra in atteggiamento benedittivo di rito greco-latino. La tela è del 1500, forse l'unica icona presente a Morcone a testimoniare e confermare quanto illustrato da Francesco Bozza.

Cinquanta... e non sentirli

di Simona Ruscitto

Avere cinquant'anni nel 2023? Eh una bella sensazione! Diciamo che gli anni non sono più contemplati come una volta! Tempo addietro, a cinquant'anni venivi considerato "un vecchio d'altri tempi", la vita era finita... eri ormai "spalle al muro". E oggi? E oggi sei considerato un quarantenne con dieci anni in più! Sembra una contraddizione? Ma è così! Sei "anziano" per dei motivi e "giovane" per altri! Certo sei sempre presente negli esempi che si fanno durante le discussioni... "ehhh ormai a cinquant'anni..." e tu sei lì che pensi "un momento, ma li ho io cinquant'anni, cambia esempio!" Eh sì, perché ti parte la valvola dell'orgoglio e te n'esci con la frase... "ma a cinquant'anni io sono ancora giovane!"... Non fa niente che sei pieno di dolori, o che ormai il "signora" è stampato su di te, e tu vorresti dire "prova a dirlo di nuovo e vedi che ti succede!"... ma è la realtà! Ormai ti cedono il posto a sedere, i giovani ti salutano oscillando tra il "lei" e il "voi", ti scambiano per la nonna di tua figlia, e tu devi specificare, con una calma apparente, che sei la MAMMA! Non sto scherzando... mi è successo, tranquilli la persona che lo disse... è ancora viva!

E allora che si fa? Si cerca di mantenere un discreto aspetto giovanile, si "gioca" a fare il diversamente giovane, magari decidendo di fare qualcosa con più consapevolezza, rispetto a quando si è giovani (io ho finalmente deciso di tatuarmi!), ma soprattutto si continua a vivere normalmente! Ma siiiii, cosa vuoi che sia compiere "mezzo secolo", come qualche amico buontempone ti dice! A parte gli scherzi, cinquant'anni sono un'età importante, ma evitiamo di renderla una data chissà di quali traguardi vitali! Si cresce, si cerca di farlo mantenendo i propri principi, il proprio modo di essere e perché no? avere anche la fortuna di riuscire a curare, finalmente, una passione in modo più serio e professionale! Insomma io ho compiuto cinquant'anni (non so quanto sia importante per tutti!) e posso affermare che... non è cambiato nulla! È un po' come quando si aspettano i diciotto anni, vorresti fare chissà cosa, ma alla fine... puoi prendere finalmente la patente e sei un votante da prendere in considerazione! Quindi tutto come prima e via "verso l'infinito ed oltre", citando un cartone animato storico! Auguri a tutti i cinquantenni di quest'anno e... se vi arriva un "signora" alle spalle... perdonate, perché, loro, non sanno cosa... potrebbe accadergli!"

"La natura ti dà la faccia che hai a vent'anni; è compito tuo meritarti quella che avrai a cinquant'anni."
Coco Chanel

MORCONE Elio Di Mella: il suo sacrificio faro di legalità

di Marisa Di Brino

Lo scorso 7 ottobre, il Comune di Morcone ha intitolato lo slargo antistante il Parco Tommaso Lombardi al carabiniere, nostro concittadino, Elio Di Mella, barbaramente ucciso durante il servizio di traduzione di un pericoloso malvivente.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 10,00 presso il convento dei padri Cappuccini dove il padre guardiano, padre Pio Capuano, ha celebrato la Santa Messa in suffragio. Dopodiché - erano le ore 11,30 circa - con una toccante cerimonia, condotta dal v. governatore della locale Misericordia, Bruno La Marra, si è proceduto allo scoprimento della lapide di intitolazione del sopracitato slargo. Una lastra di marmo, incorniciata e poggiata su un elegante sostegno in ferro, svelata dal sindaco, Luigino Ciarlo, dal comandante provinciale dei carabinieri di Benevento, col. Enrico Calandro, dalla vedova, sig.ra Lucia Anna Tamilla, e dal figlio Luca. Dopo alcuni interventi commemorativi, alla presenza di numerose autorità militari, civili e religiose e di un folto e attento pubblico, la cerimonia si è conclusa con le note dell'inno nazionale eseguito dalla fanfara del 10° reggimento Campania.

Alle celebrazioni hanno preso parte, oltre alle già citate personalità, il comandante provinciale dei carabinieri di Campobasso, col. Luigi

Delle Grazie, il comandante della Scuola carabinieri di Campobasso, col. Bruno Capece, una rappresentanza degli allievi della predetta Scuola, il cappellano militare, don Carlo Lamella, il presidente della provincia di Benevento, Nino Lombardi.

Fu proprio il 7 ottobre del 1982, sull'autostrada Napoli-Bari, in prossimità dell'uscita Avellino est, che un commando di otto uomini, appartenente alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, bloccava un furgone blindato nel quale veniva tradotto il pregiudicato Mario Cuomo per comparire davanti ai giudici del tribunale di Avellino. Nell'azione vennero esplosi diversi colpi di arma da fuoco, alcuni dei quali raggiunsero il carabiniere Elio Di Mella che aveva in custodia il pericoloso detenuto. Il nostro concittadino fu insignito della medaglia d'oro al merito civile "alla memoria" e medaglia d'oro di vittima del terrorismo e delle mafie. Mirabile esempio di elette virtù civiche e altissimo senso del dovere spinti fino all'estremo sacrificio. È bene ricordare che l'11 luglio 2016 anche la caserma della Stazione dei Carabinieri di Ripabottoni (CB) fu intitolata a Elio Di Mella. Una targa ricordo è affissa all'ingresso della ex scuola elementare di Canepino, frazione di Morcone, dove era nato il 29 maggio 1952.



UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

LUIS
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di BRINO
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757
**Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP**
**Professionista
Antincendio**

TI & IT
kiklos
Servizi & soluzioni d'impresa

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 288 Morcone (BN)
Cell.: 320 778 3951

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 951089

Florista
PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Officina Grafica
LUCA CAROZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

• f • i • n •
Vendita - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA
PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio
Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

SEPINO Parco Archeologico: nuove straordinarie rivelazioni dagli scavi

Nella nuova dimensione del Parco Archeologico di Sepino, sono iniziati e proseguono alacremente gli scavi sul lato destro di Porta Boiano, all'interno di quell'area che anticamente era definita pomerio, dove già erano stati rinvenuti alcuni locali evidentemente appartenuti ad un edificio termale. Difatti lo scavo, effettuato negli anni cinquanta da Valerio Cianfarani, aveva riportato alla luce un *calidarium* con annesso *prae-furnium* per il riscaldamento dell'ambiente superiore: il sistema, molto probabilmente brevettato dall'ingegnere campano Gaio Sergius Orata alcuni secoli prima nell'area di Baia e Pozzuoli, si basava sul cri-

terio dei pavimenti sospesi sulle cosiddette *suspensurae*, colonnine circolari di mattoni in terracotta che permettevano di creare un ambiente sottostante protetto chiamato *ipocausto* dove, solitamente, gli addetti si calavano per accendere i fuochi di alimentazione dell'impianto.

L'aria calda così prodotta passava attraverso numerosi mattoni forati, i cosiddetti *tubuli*, che venivano sistemati a cordolo sui lati del calidario o del tepidario riscaldando l'ambiente soprastante. In questa prima fase di scavo fu rinvenuto anche un *frigidarium* orientato a nord in direzione del teatro di cui, purtroppo, è andata perduta la *solea*

a mosaico raffigurante un vasetto per unguento e due strigili.

Le ultime novità, relative all'area in questione, sono state annunciate dal Direttore del Parco, il dottor Enrico Rinaldi, nel corso della conferenza per la presentazione del progetto di studio e valorizzazione dal titolo suggestivo "Forma Saepini": le strutture che si stanno riportando alla luce sono antistanti rispetto ai predetti ambienti ma a queste fortemente interconnesse. Esse originariamente avevano una funzione termale ma successivamente, nel tempo, hanno rivestito anche altre destinazioni d'uso attualmente in fase di stu-

di Antonio Tammaro

dio. "Ci si sta confrontando - ha riferito il Direttore - con una pluristratificazione di una città che conosciamo per aver vissuto almeno seicento anni di storia." "Forma Saepini" è un progetto finanziato dalla Regione Molise e consentirà di approfondire gli aspetti dimensionali e topografici delle strutture ancora nascoste di epoca imperiale: per la prima volta viene svolta una attività di rilievi, attraverso laser scanner e prospezioni geofisiche, che fornirà agli studiosi una panoramica complessiva sulla intera topografia della città antica.

I recenti scavi sono stati affidati alla supervisione archeologica della Dott.ssa Isabella Muccilli: allo stato delle cose sono emersi ambienti in muratura con pavimentazioni e rivestimenti a tegoloni refrattari e numerosi canali per lo smaltimento delle acque

di impiego termale. Insomma un ulteriore importante tassello che ci fa comprendere la fase di espansione urbana della città di Saepinum all'interno della cinta muraria e di come questa sia stata riempita quasi completamente da strutture edilizie.

In effetti appare quantomeno singolare che l'area del pomerio sia stata invasa da un impianto termale di notevole portata e dimensione. Nella definizione originaria di una città antica, il pomerio (in latino: *pomerium* o *pomoerium*) era il confine sacro e inviolabile della città: il solco veniva tracciato simbolicamente da un toro e definiva la città intesa come entità consacrata agli dei. In questa area di confine, i sacerdoti relegavano gli spiriti inquieti, gli spettri, le manifestazioni dell'aldilà, i demoni delle malattie e gli esseri soprannaturali associati alla guerra, alla carestia

e alle epidemie e tutto ciò che poteva portare disagio alla comunità cittadina e ai suoi residenti. In questo luogo, non era permesso erigere edifici, stabilire insediamenti, coltivare la terra, né seppellire i defunti, né tantomeno attraversarlo. Quest'area era sacra, riservata esclusivamente agli dei tutelari della città, incaricati di preservare questa zona e, di conseguenza, tutto ciò che giaceva entro i suoi confini.

Una serie di restrizioni rigorose spesso ha portato a cercare soluzioni pratiche, e questo probabilmente è stato il caso anche della città di Saepinum: si è scelto di allineare la striscia del *pomerium* con la base delle mura cittadine. In questo modo, rispettare i divieti diventava più agevole, consentendo un utilizzo più efficiente dello spazio urbano, mentre le mura stesse assumevano un'aura di sacralità e protezione.



SEPINO Arte sacra e bellezza

In programmazione una serie di incontri sui capolavori dell'arte sacra

di Renzo Golinucci

"La bellezza salverà il mondo"

(Dostoevskij)

In collaborazione con il Comune di Sepino e con la Parrocchia di Santa Cristina, le associazioni culturali del territorio stanno programmando una serie di incontri sui "capolavori dell'arte sacra".

Dopo gli affreschi della Cappella Sistina, proiettati e commentati nella sala parrocchiale, il progetto prevede monografie su: Raffaello, Leonardo da Vinci, Piero della Francesca, Tiziano Vecellio, Botticelli, Beato Angelico, Giotto e Caravaggio.

La grande arte italiana ed europea (1300 - 1600) ha influenzato la storia dell'arte locale (molisana e campana in particolare), che esamineremo in un secondo momento. Facciamo un esempio: Giotto trascorse un lungo periodo alla corte di Roberto d'Angiò, a Napoli. Le cronache del tempo documentano viaggi compiuti dall'artista in tutta l'Italia meridionale, aprendo botteghe e formando artisti che in seguito hanno sviluppato un linguaggio autonomo. Lo stesso si può dire per Caravaggio e per la scuola napoletana di de Ribera, amico di Velázquez.

Perché questa riflessione sulla bellezza legata al sacro?

La scrittrice Simone Weil, morta in un campo di concentramento nazista, scriveva che il bello è

qualcosa di provvidenziale, grazie al quale la verità e la giustizia incontrano l'uomo nella sua solitudine. La bellezza non è solo un fatto ornamentale e soggettivo; è un bene comune che attraverso le opere d'arte crea relazioni sociali più equilibrate. La bellezza è ospitale; l'amore per il bello e l'amore per la conoscenza sono due forme correlate di sapienza.

Gli antichi associavano il sentimento della bellezza alla proporzione, all'equilibrio tra vita interiore e aspetto fisico, all'armonia, per cui etica ed estetica coincidevano.

La bellezza è un farmaco ('pharmakon') in grado di curare - anche se non di guarire - la vita mutilata dalla sofferenza e dalle crudeltà e consente all'uomo di mantenere un pensiero lucido sulla realtà.

Lo scrittore russo Dostoevskij, nel romanzo *L'idiota*, afferma che la bellezza salverà il mondo. Tuttavia il protagonista del romanzo, il 'principe - santo' Myskin, non riuscirà a salvare il mondo, perché il mondo non è popolato da eroi o da santi ma da esseri umani, fragili, offesi, egoisti e generosi.

Eppure Dostoevskij è convinto che questa bellezza, umiliata e offesa, avvicinerà gli uomini, abatterà barriere attraverso la 'pietas', che è una forma di santità.

Per ulteriori informazioni sui prossimi incontri: 388/9764860.

Dagger

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

La NASA sta sviluppando un sistema di allarme precoce, chiamato DAGGER, che potrebbe darci 30 minuti di preavviso prima che una tempesta solare colpisca la Terra.

Una **tempesta solare** è un disturbo della magnetosfera terrestre, di carattere temporaneo, causato dall'attività solare e rilevabile dai magnetometri in ogni punto della Terra.

Durante una tempesta solare, il Sole produce forti emissioni di materia dalla sua corona che generano un forte vento solare, le cui particelle ad alta energia vanno a colpire il campo magnetico terrestre dalle 24 alle 36 ore successive all'esplosione di massa coronale. Il vento solare rilascia intense particelle ad alta energia che possono generare delle radiazioni dannose per gli esseri umani. La penetrazione di particelle ad alta energia nelle cellule può causare il danneggiamento cromosomico, il cancro e altri problemi di salute. Alte dosi potrebbero essere addirittura fatali.

Una tempesta solare, inoltre, può provocare ingenti danni a tutte le tecnologie, ai sistemi di navigazione in rete, ai satelliti in orbita, ai tralicci elettrici, alle condotte idriche...

Se il Sole decidesse di "starnutire" oggi, cosa succederebbe ai nostri dispositivi elettronici? La NASA non sta aspettando semplicemente che accada: con Dagger, il sistema di allarme precoce che sta sviluppando, potremmo avere un preavviso di 30 minuti prima che una tempesta solare ci colpisca, dando a sistemi elettrici e reti di comunicazione una chance di sopravvivenza.

Avremo solo 30 minuti per salvare tutti i nostri dispositivi elettronici da un cataclisma solare. Questa è la prospettiva su cui la NASA sta lavorando nello sviluppo di un sistema di allarme precoce, che potrebbe trasformare uno scenario da incubo in una

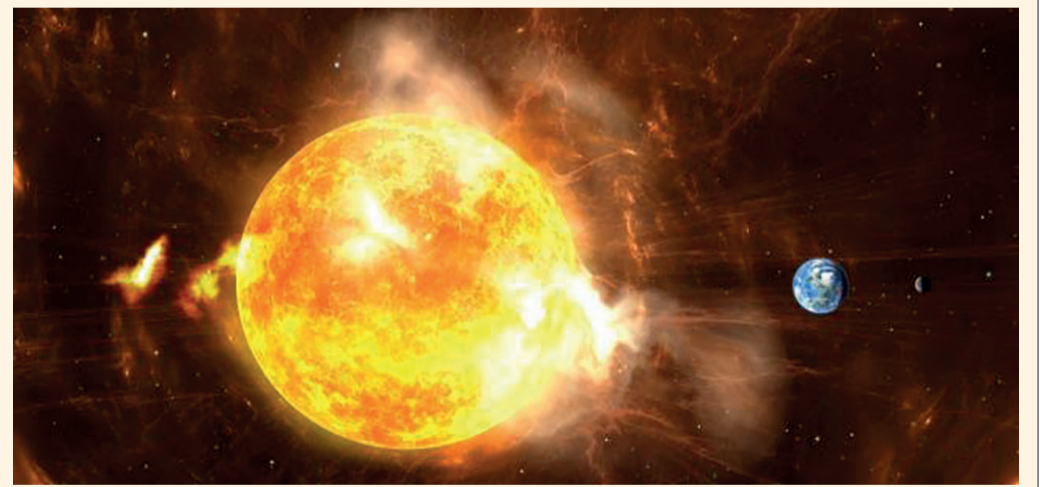
realtà gestibile.

Utilizzando l'intelligenza artificiale, DAGGER analizza i dati provenienti da una serie di satelliti per dare un preavviso sull'arrivo di tempeste solari potenzialmente devastanti.

Dovremmo preoccuparci? Sì e no. In effetti, queste tempeste non possono raggiungere la superficie terrestre per danneggiarci direttamente. Tuttavia, possono causare blackout e altre interruzioni elettriche su larga scala che, per certi versi, potrebbero generare disastri anche peggiori. Come nel caso dell'evento Carrington del 1859, quando il giovane astronomo Richard Carrington stava osservando il Sole con il suo telescopio. La sua attenzione era stata catturata da un gruppo di macchie solari. Improvvisamente, alle 11.18, un fortissimo lampo di luce quasi lo accecò. Qualcosa di straordinario era appena successo e Carrington documentò la sua osservazione con un preciso diagramma. Il giorno successivo, una serie di eventi eccezionali colpì tutto il pianeta: da Roma fino alla latitudine di Cuba fu possibile vedere un'intensa aurora boreale rosso sangue, i cavi in rame delle linee telegrafiche si fusero, e alcuni incendi vennero appiccati dalle scintille generate dalle apparecchiature degli operatori del telegrafo.

Era un periodo nel quale l'energia elettrica stava solo iniziando a muovere i primissimi passi. Oggi dipendiamo in tutto dall'elettricità e l'impatto di una forte tempesta solare, in termini di danni e vite umane, sarebbe incalcolabile. Dandoci un po' di preavviso, DAGGER potrebbe permetterci di salvare il salvabile.

La NASA e altre agenzie spaziali stanno osservando il Sole da anni per prevenire un altro Evento Carrington. Grazie a DAGGER, potremmo non preoccuparci più degli effetti apocalittici di un blackout globale causato da un "capriccio" solare.



Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

Scripta Manent
EDIZIONI
Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214
manent2010@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

MORCONE Nuova risorsa idrica in contrada Piana

della Redazione

Cinque litri al secondo, questa è la portata delle falde acquifere intercettate su tre livelli fino a cento metri di profondità, con la realizzazione di un pozzo in contrada Piana. Cinque litri, in un periodo, come questo di ottobre, notoriamente di maggiore siccità, ci sembra un buon risultato che consente l'erogazione di almeno tre/quattro ore di acqua in più durante le 24 ore.

L'iniziativa di realizzare l'opera fu promossa tempo fa da Gesesa Spache, in virtù della sua natura di gestore del servizio idrico integrato, che chiese e ottenne dalla Regione Campania un finanziamento di euro 140.595,00. La

settimana scorsa i lavori di captazione, condivisi e affiancati, naturalmente, dal Comune di Morcone, sono terminati e la gittata per il momento risulta costante. Resta da realizzare il collegamento alla rete idrica cittadina.

Dalla relazione illustrativa del progetto emerge che "[...] la rete di distribuzione che alimenta l'intero territorio comunale di Morcone ha uno sviluppo lineare complessivo di circa 111 Km. Essa è costituita da dorsali principali di adduzione della risorsa idrica, prelevata dalle sorgenti endogene di Acqua Spasa e da altre fonti minori [...] In particolare, la rete di distribuzione del centro storico



è realizzata a maglie chiuse, conformazione questa indispensabile per limitare al massimo disagi all'utenza in caso di fuori servizio o manutenzione di qualche tratto principale [...] Le reti di distribuzione che alimentano le frazioni sono, in genere, costituite da ramificazioni non interconnesse tra loro. Storicamente, a partire dal mese di agosto (tranne quest'anno ndr) e fino al mese di dicembre le fonti endogene, che alimentano la rete, fanno registrare un severo decadimento di produzione di risorsa idrica che non risulta sufficiente a soddisfare la richiesta dell'utenza, per cui il gestore della rete è costretto a operare turnazioni orarie del servizio idrico".

Per questo motivo, si è reso necessario rintracciare una nuova fonte idrica da utilizzare nel periodo critico. In base a quanto detto, siamo consapevoli che ciò

non basta e che il pozzo è soltanto un palliativo rispetto ai grossi interventi risolutivi, stante l'intera rete idrica in condizioni di grave deterioramento che genera una dispersione molto importante del prezioso liquido. L'Amministrazione Comunale, pertanto, ha chiesto e ottenuto un finanziamento di circa 3 milioni di euro per iniziare a porre rimedio a tale atavico problema. C'è da precisare, inoltre, che c'è la disponibilità di altri 8 milioni, già destinati ai comuni dell'Alto Tamarro, dai quali poter attingere ulteriori finanziamenti e, ancora, esiste la possibilità di ottenere altri importanti stanziamenti dall'Ente Idrico Campano (EIC) che ha approvato un piano di 30 milioni, sempre destinati alla risoluzione dei problemi collegati alla carenza idrica che ormai risulta sempre più grave.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Tracchie e pepardelle

Le costolette di maiale (che a Morcone chiamiamo tracchie) con le pepardelle rappresentano un classico piatto invernale della tradizione campano-molisana. Gustate come secondo o come piatto unico per la cena, tengono lontano il freddo: un bicchiere di vino novello fa il resto!

Ma cosa sono le pepardelle?

Nell'area campana sono dette anche *pappacelle* o *pupacelle* e sono piccoli peperoni tipici della nostra regione. La loro forma è rotonda e possono essere di colore rosso o giallo, ma si possono trovare anche di colore verde, in questo caso sono state raccolte prima della giusta maturazione.

Le pepardelle hanno una polpa soda e croccante e un sapore intenso, caratteristico proprio di questo ortaggio. Poiché il loro utilizzo era destinato ai mesi invernali, specie in occasione delle feste (Ognissanti, Immacolata, periodo natalizio, ammazzamento del maiale...) per la conservazione si provvedeva ad immergerle nell'aceto contenuto in grossi vasi di terracotta, dalla caratteristica forma a collo stretto e ventre largo, usati prevalentemente per attingere acqua e chiamati *lancelle* (a Morcone *rancelle*).

Esistono vari tipi di pepardelle, quelle più piccole, di circa 8-10 cm di diametro, in genere rosse, e sono piccanti; poi ci sono quelle più grandi, rosse, verdi o gialle che sono dolci e in cucina compaiono in tantissime ricette. Infatti, la pepardella è sempre presente nei piatti della cucina campano-molisana dalla classica insalata di rinforzo o insieme al baccalà fritto, entrambi piatti della tradizione, preparati in occasione delle feste sopracitate.

La ricetta

Ingredienti: 1 kg di tracchie di maiale; 4-5 pepardelle sottaceto; olio evo; sale; peperoncino (facoltativo)..

La preparazione

Tagliere a listarelle le pepardelle da cui sono stati estratti i semi. versare l'olio in un tegame in quantità abbondante; dopo averlo fatto riscaldare, immergerci le pepardelle e friggerle per pochi minuti. Asportare dal tegame le pepardelle fritte e collocarvi le tracchie che dovranno rosolare da ambo i lati a fuoco vivace. A operazione avvenuta abbassare la fiamma e continuare la cottura fino a far staccare la carne dall'osso. Rimuovere dal tegame tutti gli ossi e aggiungere il sale e, se di gradimento, anche il peperoncino. Mescolare il tutto per distribuire gli aromi e aggiungere le pepardelle fritte. Far cuocere il composto per qualche minuto allo scopo di amalgamare gli ingredienti e servire il piatto ben caldo.

Buon appetito!



La foto del mese di Marino Lamolinara

Morcone, la valle del Tamarro



MORCONE SCARPETTA D'ITALIA L'agriturismo Di Fiore sempre alla ribalta

di Ruggiero Cataldi

Il 19 e 20 ottobre u.s. l'Agriturismo Di Fiore è stato visitato dalla troupe di Food Network, edito da Discovery Italia del gruppo Warner Bros, per realizzare il programma di buona cucina noto come "Scarpetta d'Italia".

La trasmissione, condotta da Luca Terni, noto chef e macellaio, mette in competizione due ristoranti - nel nostro caso due agriturismi geograficamente vicini tra loro - per farne apprezzare e valutare le varie specialità. Al termine di ogni puntata, Luca premia l'azienda che merita di vincere questa bonaria competizione, facendo appunto l'iconico gesto della "scarpetta" che dà il nome alla trasmissione, con il piatto che ha ritenuto migliore.

La competizione è bonaria, nel senso che è assente il clima di critica e di attacco all'avversario tipico di altri format. È, insomma, soltanto un escamotage per far sì che Luca Terni, abilissimo cuoco, esperto conoscitore di cose buone, e, possiamo testimoniare, persona dal lato umano simpaticissimo e cordiale anche lontano dalle cineprese, abbia l'opportunità di mostrarci le prelibatezze che offre la cucina del nostro bel Paese, condividendo con noi ricette, materie prime uniche e splendidi luoghi, la vera ricchezza del nostro territorio.

Il menu, che per ovvi motivi non possiamo svelare, sapientemente selezionato, è stato di una bontà unica, impareggiabile nel gusto e nella preparazione, per cui auspichiamo che la "Scarpetta d'Italia", questa volta, verrà assegnata all'Agriturismo Di Fiore.

In competizione è stata selezionata la cucina dell'Agriturismo "Masseria Frangiosa" di Torrecuso, un'altra bella realtà del nostro Sannio, dove la troupe si era recata nei giorni precedenti. Comunque, per noi è stata una esperienza nuova e, ammettiamolo, ci siamo divertiti tanto nell'uscire per un po' dalla nostra routine: vedere allestire i set, stare dietro le quinte, rendersi conto di come si produce una serie tv e passare del tempo con dei professionisti di un settore così affascinante e diverso dal nostro. Operatori, tecnici, sceneggiatori, autori: splendide persone e nuovi amici.

La puntata andrà in onda tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo 2024 e, per seguirla, basta sintonizzarsi sul canale 33 del digitale terrestre, appunto Food Network-Discovery.

Ancora una volta si sono accese le luci sul palcoscenico dell'Agriturismo Di Fiore; ancora una volta un vero successo e un'altra occasione di promozione del nostro territorio.



Da sinistra: Carla Di Fiore, Luca Terni, Erica e Sara Di Fiore.



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Novara s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

PROMOSTAMPA
serigrafia
Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

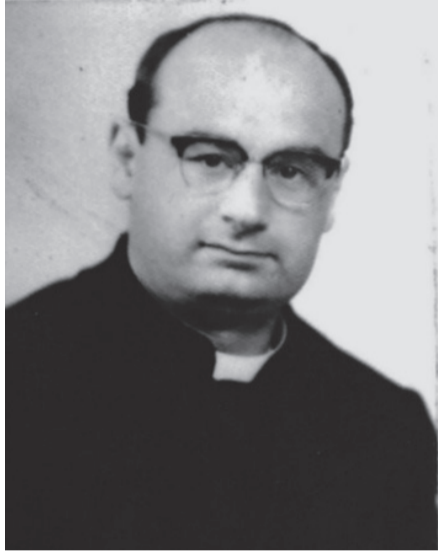
Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico s.r.l.
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

SASSINORO Ricordo di don Lino Cusano

Il 1° novembre ricorre il quarantesimo anniversario della scomparsa del Reverendo don Lino Cusano, parroco di Sassinoro dal 1955 fino alla fine dei suoi giorni

di Remo Iamiceli

Un ricordo doveroso va a una persona che in vita meritò il consenso della grande maggioranza dei suoi concittadini che ne piansero, addolorati, la morte.



Don Lino Cusano nacque a Sassinoro il 22 settembre del 1928, ne divenne parroco nel 1955 dopo gli studi nel Seminario di Campobasso e l'Ordinazione sacerdotale del dicembre 1953. Succedeva a don Antonio Morena, in un periodo cruciale della storia, caratterizzato in Italia dalla ricostruzione e, nel nostro paese, da una massiccia emigrazione e da cambiamenti epocali. Il numero degli abitanti diminuiva velocemente, l'agricoltura si avviava verso una crisi irreversibile, gli ultimi artigiani andavano scomparendo, l'industrializzazione e la modernità entravano prepotentemente nelle case trasformando radicalmente i modelli di vita e il volto socio-culturale della comunità.

Fu questo un periodo di difficile transizione, caratterizzato dalla presenza nel paese di residui di un sistema sociale antico e di una mentalità politico-amministrativa che risentiva ancora di un certo autoritarismo ereditato dal passato, sostanzialmente assorbito e camuffato sotto l'immagine nuova e rassicurante della Democrazia Cristiana, apertamente sostenuta dalla Chiesa.

La tradizione, la storia e la cultura locale erano inscindibili dalla religione e dai suoi riti, per cui il sacerdote rappresentava un'autorità in senso totale e non si occupava solo di fede. Da ciò si capisce l'importanza della sua funzione che poteva indirizzare e condizionare profondamente la vita dell'intera collettività. Don Lino lo sapeva bene. Il suo merito fu di assecondare il passaggio al "nuovo", difendendo il suo popolo da prevaricazioni e prepotenze anche di provenienza esterna senza farsene dominare, anzi, introducendo una rivendicazione di libertà, di autonomia e di critica. Di fronte ai contrasti interni, da tempo presenti nella piccola realtà paesana, dovuti soprattutto ad atteggiamenti personalistici e reazionari, riuscì a svolgere una difficile funzione di equilibrio con tatto e discrezione, evitando clamori e litigi, grazie alle sue qualità di uomo e di sacerdote che conosceva bene tutti i suoi parrocchiani.

Dopo di lui, la popolazione, spaccata in due fazioni contrapposte su tutti i fronti, si lacerò per anni in una lotta fratricida che peggiorò sensibilmente il clima socio-culturale, con la conseguenza che furono trascurati i problemi fondamentali del paese.

L'eredità più rilevante che don Lino ricevette era costituita, oltre che dalla Parrocchia di San Michele Arcangelo, soprattutto dal Santuario di Santa Lucia che, alla fine degli anni Trenta, immediatamente prima della seconda guerra mondiale, ad opera della decisa e lucida determinazione di don Nicola Notarmasi, fu valorizzato dalla costruzione di una nuova chiesa (1939) che consentì una maggiore diffusione della devozione alla Santa, che, secondo le stime dell'epoca, annualmente richiamava su Monte Rotondo circa trentamila pellegrini.

Al Santuario don Lino dedicò quasi per intero il suo ministero sacerdotale.

Negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, sia al Santuario, sia alla chiesa di San Michele Arcangelo, mancarono interventi di manutenzione, penalizzando soprattutto il Santuario che aveva bisogno di continuare lo sviluppo iniziato alla vigilia della guerra con la costruzione di una nuova chiesa. Don Lino non perse tempo, si mise subito all'opera ed ampliò i locali a sinistra della chiesa di Santa Lucia dove esisteva un unico ambiente adibito a sagrestia. Contemporaneamente, cercò di accelerare i lavori per il completamento del campanile che, iniziati nel 1946, risentirono sensibilmente della mancanza di denaro e di maestranze. Per ragioni anagrafiche e per la scomparsa dell'artigianato, infatti, non c'era un numero adeguato di scalpellini per lavorare la pietra con cui doveva necessariamente essere completato. I lavori terminarono nei primi anni Sessanta con l'impiego anche di elementi di spoglio.

Anche la costruzione della strada rotabile verso il Santuario, sul nuovo tracciato, iniziata con il Cantiere scuola nei primi anni Cinquanta, si era interrotta e don Lino, tra il '60 e '70, riuscì a completarla collegandola con l'altra via più ripida che fu asfaltata e resa anch'essa percorribile dalle autovetture.

Lavori di restauro e manutenzione furono realizzati anche nella chiesa di San Michele Arcangelo con tinteggiature, ristrutturazioni delle pareti e restauro dei dipinti nella cupola ribassata, tra la navata centrale e il transetto, eseguiti (a tempera) dal pittore campobassano Amedeo Trivisonno (1935) che raffigurano la Vergine Immacolata, circondata da putti, musici angelici e dalle figure della Trinità insieme con i simboli della tradizionale iconografia della Madonna.

Nel piccolo paese di provincia, in cui era nato, Don Lino sentì il bisogno di interpretare il ruolo di pastore delle anime in senso globale e organico, per conservare e diffondere non solo i valori e l'insegnamento evangelico, ma anche per mantenere viva una tradizione e una cultura popolare di origine antica. Dette vita, perciò, alla Pro Loco e ne fu presidente per diversi anni, istituendo la "Settimana sassinoresse" che fu la precorritrice dell'attuale serie di manifestazioni estive. Cercò, inoltre, di sensibilizzare un gruppo di giovani che continuassero la sua opera in difesa della cultura e della tradizione locale che, accanto ai riti e alle celebrazioni religiose, conservava manifestazioni di genuina impronta popolare, come le *Maschere del Carnevale* direttamente collegate alla diffusa passione per la musica (da cui era nata la Banda musicale) e quindi per il teatro e la rappresentazione de *I misteri*, dramma sacro sulle vite del



Patrono San Michele, di Santa Lucia e San Modestino, molto apprezzato dai devoti per motivi religiosi, e non solo.

Continuò a gestire il Cinema Parrocchiale realizzato qualche anno prima, per iniziativa del parroco insieme con alcuni illuminati cittadini, nell'antica chiesa sconsacrata di San Rocco. Quando a metà degli anni Cinquanta cominciò a diffondersi la televisione, il locale fu attrezzato per la visione dei programmi televisivi della sera. Erano solo gli inizi. Non in tutti i paesi della zona si riusciva a captare pienamente il segnale televisivo e molti, la sera del giovedì, venivano da Morcone per vedere *Lascia o raddoppia*, presentato dal mitico Mike Bongiorno.

Non poteva mancare in Lui un'attenzione verso la storia del paese. Tracce di questa ricerca rimasero tra le carte sulla sua scrivania come appunti di un progetto appena abbozzato.

Riprese la pubblicazione de "Il Bollettino del Santuario di Santa Lucia" che fu strumento prezioso usato da don Nicola Notarmasi per diffondere la devozione alla Santa e raccogliere denaro per la costruzione della nuova chiesa. Don Lino ne seguì l'esempio e, per trovare risorse necessarie a continuare l'opera del suo predecessore, verso la fine degli anni Sessanta, si recò anche negli U.S.A., dove fu accolto con grande benevolenza dai sassinoresi di Ossining (N.Y.) e dalla comunità parrocchiale di Sant'Anna.

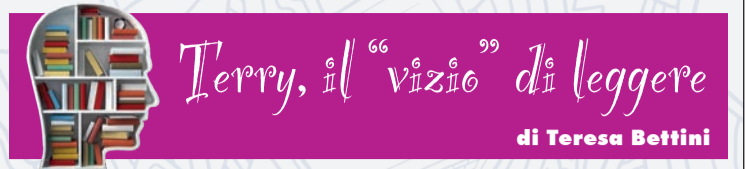
Questi emigrati, per riconoscente gratitudine, vollero ricordare i miglioramenti apportati al Santuario dalla sua infaticabile azione, dedicandogli un busto che, inizialmente, fu collocato nei locali attigui alla chiesa nel 1985.



L'opera in bronzo fu eseguita da Giannantonio Bucci, valente scultore ravennate (1925-2001).

Li rimase per un breve periodo, poi scomparve insieme al basamento di marmo. Un sentimento di puerile egocentrismo, per niente cristiano, fece nascondere in soffitta busto e piedistallo di marmo con la dedica.

Alcuni anni addietro il busto è stato collocato in un angolo del cimitero nei pressi della cappella in cui il parroco è sepolto, con un basamento che riporta solo nome e date. È auspicabile che esso sia ricollocato con la scritta originaria nell'area del Santuario nel rispetto dell'intenzione dei suoi compaesani emigrati. Sarebbe un doveroso risarcimento alla memoria di don Lino e ai suoi devoti concittadini, locali e d'oltreoceano.



Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa

di Michela Marzano

Da gennaio 2023 sono già novantadue le donne vittime di femminicidio in Italia. Un numero impressionante che, purtroppo, ogni anno addolora la nostra società. E molte donne sono anche oggetto di stupro. A volte sono poco più che bambine.

Michela Marzano ha voluto, con il suo ultimo romanzo, affrontare il difficile tema dello stupro e riflettere sull'ambiguità del rapporto tra il nostro corpo e gli altri, esplorando, con tatto, intelligenza e competenza, il confine grigio e complesso tra consenso e sopruso. Per lei il consenso è un processo. Non un sì o un no secco.

La donna può anche voler giocare ma, come succede in tutti i giochi, deve anche poter dire basta. Dove inizia e dove finisce la violenza? La vittima può subirla al 30, al 40, al 50 per cento o addirittura al 100 per cento? Si può affermare di essere state violentate quando non si può negare di aver provato desiderio? Quando finisce il corteggiamento e inizia la violenza?

La protagonista si chiama Anna. Lavora in radio e tiene corsi di Master in Giornalismo all'Università in Francia. All'età di undici anni è oggetto di attenzioni da parte di un suo professore, ma non riesce a confidarsi con i suoi familiari, come se l'accaduto dipendesse anche dal suo comportamento. Dopo quattro anni, il professore si interessa di nuovo a lei... E lei si sente improvvisamente bella e importante. Così cede e inizia una relazione. Crescendo, perde completamente la fiducia in se stessa e si butta in storie con maschi sbagliati, finite sempre male. A ventiquattro anni si sposa e va a vivere in Francia ma il marito è un uomo violento e, finalmente, un giorno trova la forza di uscire di casa per non farvi più ritorno. Le sue relazioni amoroze si susseguono in maniera sofferta, perché Anna si sente continuamente inadeguata e fa di tutto per compiacere l'altro senza essere capita.

Anna cerca colpevoli ma non è sicura di essere una vittima. Dovrà lavorare molto su se stessa, affrontando le sue paure con coraggio e onestà, per potersi perdonare e riuscire ad accettarsi.

La scrittrice afferma che tutti siamo in attesa che qualcuno ci chieda scusa per i torti subiti, ma solo noi possiamo chiederci scusa per quello che abbiamo e non abbiamo fatto. Possiamo e dobbiamo diventare soggetti del nostro desiderio e della nostra vita.

Forse siamo state delle vittime ma da oggi, con la nostra consapevolezza, possiamo fare in modo che finalmente il nostro no sia no.



Perché si dice così?
ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Caccia alle streghe!



La "caccia alle streghe" è un modo di dire molto dibattuto e romanzato, un fenomeno di superstizione o isteria di massa, consistente nella ricerca di persone ritenute streghe, stregoni o, più in generale, praticanti la stregoneria. Il periodo storico in cui tale fenomeno fu più sviluppato in Europa fu nei tre secoli a cavallo tra fine medioevo ed età moderna.

La locuzione "caccia alle streghe" viene utilizzata oggi come metafora per indicare la ricerca sistematica finalizzata alla cattura e/o messa al bando di persone che vengono percepite come nemici pericolosi sulla base di semplici sospetti, preconcetti o tabù. Trova spazio in più ambiti: religiosi, politici, giornalistici e altri ancora ed è intesa, in genere, con connotazioni negative a indicare, ad esempio, un'indagine volta non tanto alla ricerca della verità o alla soluzione del problema, quanto piuttosto all'individuazione di possibili colpevoli cui addossare la responsabilità di fatti e/o eventi indagati. Più in generale, si può utilizzare per indicare ricerca e persecuzione di persone che abbiano idee contrarie a quelle ritenute soggettivamente corrette, sulla base di accuse infondate, di opinioni non condivise o di azioni ritenute persecutorie per motivi politici, ideologici o simili.

Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
Cell. 3404185934

DI BRINO
AUTOMOBILI
Pulitura e Lavaggio Automatico
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 953126 - Morcone (BN)

Da Menga
Bar - Tavola calda
PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

PICK UP
SUPERMERCATI
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

L'opinione di Giancristiano Desiderio

Studiare!

L'attacco del 7 ottobre dei terroristi di Hamas nei confronti di Israele e degli ebrei e la cultura antisemita

Cosa dire ai ragazzi italiani – liceali e universitari – che inneggiano alla resistenza palestinese? Una sola cosa: studiate. Davvero non c'è altro da dire. Infatti, il mito della Palestina come terra sottratta ai palestinesi per far nascere lo Stato di Israele si perde nella notte dei tempi in cui, com'è noto, tutte le vacche sono nere e che è anche e soprattutto un luogo immaginario in cui si coltiva, generazione dopo generazione, il sentimento dell'odio antisemita.



demoni del Novecento che tengono in scacco le loro vite. Fu il ministro Luigi Berlinguer a modificare un po' i programmi scolastici e a dedicare l'ultimo anno della scuola superiore allo studio specifico del XX secolo (il secolo delle idee assassine, come disse lo storico Robert Conquest). Non sembra che lo studio abbia dato buoni frutti. Possibile che studenti italiani, dopo aver studiato la persecuzione degli ebrei e l'Olocausto, sposino poi le idee assassine dei terroristi islamici che ritengono di poter indicare al mondo intero lo Stato di Israele come un usurpatore?

L'attacco infame del 7 ottobre dei terroristi di Hamas nei confronti di Israele – con migliaia di missili, morti e cattura di ostaggi – rientra all'interno di questa subcultura antisemita utilizzata sul piano geopolitico per destabilizzare l'intera area mediorientale e tenere sulla corda le democrazie occidentali già impegnate sul fronte orientale dell'Europa con la guerra tra Russia e Ucraina. Il petto e le menti dei giovani s'infiammano facilmente al cospetto di sacri principi di indipendenza e giustizia agitati astrattamente come lame affilate dai cattivi maestri che non hanno scrupoli a suscitare sentimenti e astratti furori con la propaganda. Ai giovani va allora detto con santa pazienza di studiare e di capire perché i loro slogan: *quant'è bello quando brucia Tel Aviv, la Palestina vive! La Resistenza vive!*, sono i

La nascita dello Stato israeliano – ossia il modo in cui si realizza il sionismo – non ha oggi nulla a che fare con la guerra in atto fra arabi e israeliani, fra terroristi ed ebrei. La nascita dello Stato ebraico, avvolta nella mitologia, è soltanto uno strumento di propaganda al servizio dell'antise-

mitismo. Per capirlo basterebbe anche una banale cronologia dei fatti: le origini dello Stato di Israele risalgono al 1917, quando l'Inghilterra – tramite una dichiarazione di lord Balfour, ministro degli Esteri – si pronunciò in favore della creazione di un "focolare nazionale per il popolo ebraico" nella regione palestinese, senza alcun pregiudizio per i diritti civili e religiosi delle popolazioni arabe. Cosa, quest'ultima, che è pienamente rispettata dal

momento che lo Stato di Israele (nato nel 1948 resistendo alle ostilità arabe dopo il ritiro inglese) è l'unica oasi di quel mondo in cui uomini di fedi diverse possono vivere in pace. Invece di fare guerra alla storia, gli studenti italiani dovrebbero dunque dichiarare guerra all'ignoranza e fare come il grande Vittorio Alfieri, che alla sua ignoranza e al comodo alibi del vittimismo davvero dichiarò la sua personale guerra: *vollì, e vollì sempre, e fortissimamente vollì*.

Nessuno chiede loro di farsi legare alla sedia per studiare, come fece l'Alfieri: ma certo se si ha la pretesa di infiammare il mondo e giustificare il terrorismo che tiene in scacco non un popolo (gli ebrei) ma due (cioè anche i palestinesi), beh, allora un po' di sano lavoro di tavolino, spaccandosi il culo e la testa, è il minimo che si possa fare.

BENEVENTO Fatebenefratelli: grande successo per il meeting sulla "Ventilazione invasiva e non invasiva del neonato".

Tra i relatori il dott. Vincenzo Arianna, medico "murgantino"

di Alfredo Salzano

Ha riscosso grande interesse il meeting organizzato dalla U.O.C. di Pediatria/Neonatologia/UTIN dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento sul tema "La ventilazione non invasiva ed invasiva nel neonato".

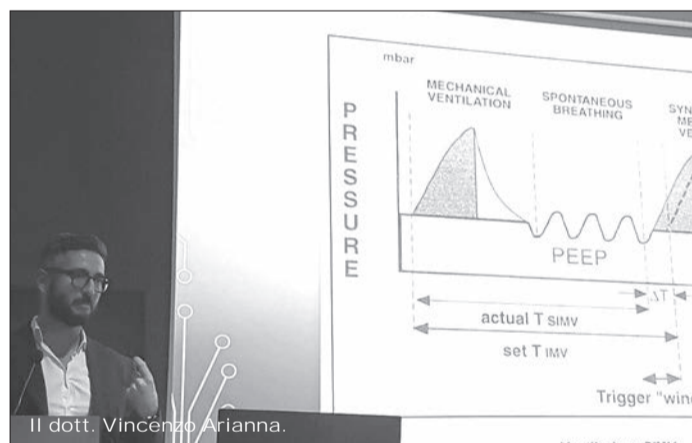
"La nascita di un bambino è il momento più bello per una giovane coppia; è un evento lieto che rende felice tutta la famiglia" ha dichiarato il dr. Raffaello Rabuano - Direttore della UOC di Pediatria/Neonatologia/UTIN del nosocomio Beneventano.

"Ma il parto è un momento difficile... nasce l'uomo a fatica ed è a rischio di morte il nascimento, ci ricorda Giacomo Leopardi nella sua poesia *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*.

Oggi con le tecnologie a disposizione dei nostri centri nascita, la maggior parte dei neonati compie la transizione alla vita extrauterina senza nessun intervento.

Entro trenta secondi dalla nascita, circa l'85% dei neonati a termine inizia a respirare. Un 10% inizierà a respirare appena asciugato e stimolato, solo il 5% dei neonati riceve una ventilazione a pressione positiva e il 2% dei neonati a termine sarà intubato. Prima del parto la funzione respiratoria fetale è svolta dalla placenta e non dai polmoni che sono pieni di liquido. La placenta trasferisce ossigeno dalla madre al feto e rimuove anidride carbonica trasportandola dal feto alla madre. Dopo il parto i polmoni del neonato devono iniziare a funzionare, devono riempirsi di aria per scambiare O₂ e CO₂; con il pianto del neonato e gli atti respiratori vigorosi, il liquido all'interno del polmone è assorbito dagli alveoli e i polmoni si riempiono di aria. L'insufficienza respiratoria si verifica quando il neonato non inizia o non può mantenere un'attività respiratoria efficace. Quando si è stabilita una insufficienza respiratoria, con alterato scambio di gas, l'unica terapia possibile è la ventilazione efficace dei polmoni neonatali".

"L'obiettivo di una buona ven-



Il dott. Vincenzo Arianna.

tilazione – ha proseguito il dott. Rabuano - è quello di ottimizzare lo scambio gassoso creando il minimo danno possibile al paziente. I recenti progressi della tecnologia permettono diverse opzioni

nella scelta delle strategie ventilatorie.

La finalità dell'incontro che si è tenuto nella sala congressi dell'ospedale Fatebenefratelli è stata quella di approfondire e

migliorare le conoscenze sulla terapia del distress respiratorio e di svolgere una discussione vivace e costruttiva sulle migliori e più avanzate tecnologie presenti oggi sul mercato".

Interessanti le relazioni dei dottori: Chiara Consigli "*Perché ventilare?*", Annaluce Zambano "*Ventilazione non invasiva*"; Vincenzo Arianna "*Ventilazione invasiva*", e dell'infermiera Marianna Savoia "*Care del neonato ventilato*".

Presenti per l'occasione, accanto ai medici del reparto anche il Rev. Padre Superiore Fra Lorenzo Gamos o. h., il direttore Amministrativo dott. Giovanni Carozza, il direttore Sanitario dott. ssa Claudia Franco, le caposala Suor Mary (Neonatologia) e Suor Lucia (Pediatria).

Marziani

di Irene Mobilia

Un giorno, in un anno del Terzo Millennio, due marziani scesero sulla terra. Erano un po' seccati, anzi preoccupati, perché temevano che quei terrani o terroni che dir si voglia, volessero raggiungere il loro pianeta per farne scempio come avevano fatto con il loro.

I tentativi di raggiungere Marte si susseguivano, infatti, anche se il successo, ovvero il "martinaggio", non era ancora avvenuto. Non si sentivano, però, molto tranquilli vista la pervicacia di quei poveracci, che ormai non avevano quasi più niente nel loro pianeta. Si erano mangiati tutto, piante, animali, suolo, senza parlare poi degli immiseriti e liquefatti ghiacciai. Una esplorazione diretta, comunque, avrebbe rasserenato o maggiormente impensierito i due marziani. Costoro, che rispondevano al nome di Marz il maschio e Iana la femmina, erano riusciti a scendere sulla Terra grazie ai loro mezzi, molto più evoluti di quelli russi, americani e cinesi.

Un po' spaesati, si guardarono intorno in cerca di qualche essere volenteroso che spiegasse loro come muoversi su quel pianeta sconosciuto. Videro quella che, a giudicare dall'aspetto, sembrava una femmina (nel loro linguaggio il termine "donna" ancora non appariva); costei si muoveva con una certa esitazione, come se non sapesse dove andare. Le rivolsero la parola utilizzando il computer incorporato, che traduceva istantaneamente dalla loro alla lingua di qualunque altro essere. "Ci dici, per favore, (sempre gentili, non si sa mai) quale direzione dobbiamo seguire per arrivare da chi possa darci informazioni sui vostri voli interplanetari?". La donna, un po' turbata dall'aspetto insolito dei due esseri, per prima cosa chiese i documenti per controllare se fossero maggiorenti in cerca di asilo o quant'altro.

I marziani si guardarono interdetti e stupiti perché non avevano pensato di munirsi di carta di identità; da loro non si usava: bastava muovere in su e in giù le antenne presenti sulla testa. Per liberarsi dall'imbarazzo, risposero con una domanda: "Ma tu chi sei che te ne vai in giro da sola? Ce li hai i documenti che ci chiedi?".

La donna si strinse nelle spalle e rivelò di essere la Pace che vagava per quel mondo stupido e malvagio in cerca di un luogo dove fermarsi per riposare. Nessuno, però, voleva ospitarla, temendo che la sua presenza avrebbe compromesso gli affari ricchi ai quali i "terrani" erano dediti. Aggiunse, speranzosa, che li avrebbe seguiti volentieri se loro, che sembravano due bravi marziani (li aveva infine riconosciuti), avessero accettato di portarla su Marte, dove avrebbe potuto vivere, come dire? in pace con tutti.

Vabbè, dissero Marz e Iana, vieni con noi, sarai bene accolta da tutta la nostra comunità che ha compreso quanto siano idioti i tuoi conterranei sempre impegnati a sparacchiarsi addosso. Andiamo, seguici.

E così la Pace, nel cui nome si organizzavano fiaccolate e processioni spesso senza effetto, se ne andò su Marte.



a cura di Luca Velardo

'Ngiarmà(ne):

sil./'ngiar-mà-ne/; fon./ngiarma'ne/; v. [lat. carminare, incantare]

-1. Sconjurare, scacciare il malocchio mediante la recita di rituali cadenzati di stampo cattolico, di tradizione orale. -2. Combinare, macchinare, elucubrare, elaborare sotterfugi; eseguire magheggi più o meno leciti. Es. "*Che stai 'ngiarmenne 'ndà 'ssà strèlla?*".

¹ Tipicamente, la formula per scacciare il malocchio può essere trasmessa con efficacia soltanto la sera della vigilia di Natale, esclusivamente per via orale.

Ciàccaro:

sil./ciàc-ca-ro/; fon./cia'k:aro/; s. m. [ger. tak, ramo]

-1. Ramo, fronda, bastone, mazza, randello, clava; asta di materiale ligneo di medie dimensioni, solitamente avente scopo di combustibile. Es. "*Và a tòglie àti ddù ciàccari, cà ro fòco s'è morto!*".

Sinonimi: scòrpo, tàccaro.

Sbrafòno:

sil./sbra-fò-no/; fon./sbrafo'no/; agg. [voce onomatopeica: sbruffare]

-1. Detto di persona estremamente vivace o esuberante al limite della presunzione, di chi paventa capacità fisiche o intellettive superiori a quelle effettive; affetto da sbruffonaggine. Es. "*'olivi fa ro sbrafòno e 'à fenùto pe' ròmpo ro panàro co' tutte l'òva 'a rënta!*".

Sinonimi: vappo.

Nanià(ne):

sil./na-ni-à-ne/; fon./nania'ne/; v. [etimologia incerta: forse, dall'andatura ondulatoria di una testa nell'atto di negare qualcosa]

-1. Bighellonare, vagare, gironzolare, ciondolare, andare a zonzo. -2. (Figurato) Avere la testa tra le nuvole, essere rintronato, vaneggiare, farneticare. Es. "*S'è fatto ro bicchiéro e nó manéa!*".

Dengue: come una patologia tropicale diventa globale

di Sante Roperto

Tra i quasi quaranta "nuovi patogeni" tornati in auge o scoperti a cavallo della fine del Novecento e l'inizio degli anni Duemila, c'è il virus Dengue, responsabile di una malattia tra le più diffuse e studiate in alcune aree del mondo. Fin dalla sua prima segnalazione, e per gli anni successivi, la Dengue è stata considerata una malattia esclusivamente tropicale, poiché si trasmetteva attraverso la puntura di zanzare del genere Aedes. Oggi, invece, è il classico esempio di quanto il cambiamento climatico produca effetti sull'incidenza delle malattie infettive: dagli anni Ottanta ad oggi il vettore di questa malattia non è più soltanto localizzato in aree tropicali o subtropicali, ma ha raggiunto latitudini un tempo impensabili arrivando addirittura fino a zone meridionali della Siberia. Ne deriva, come primo effetto, che tale malattia sia diventata endemica anche in altre parti del mondo, trasformandosi da patologia tropicale a malattia cosmopolita.

La Dengue, malattia virale causata da quattro sierotipi di Flavivirus, colpisce ogni anno nel mondo milioni di persone, soprattutto tra i più piccoli, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Cifre probabilmente sottostimate, perché in molti casi la malattia non viene identificata dai medici curanti, visto l'assenza di segni clinici a cui è associata o i sintomi generici che produce: febbre in neonati, bambini e adulti, mal di testa, dolori muscolari e articolari. Solo in rari casi provoca gravi emorragie potenzialmente fatali (meno dell'5% delle persone).

Tuttavia a livello globale, sempre secondo l'OMS, i tassi di Dengue sono aumentati di otto volte a partire dal 2000, raggiungendo gli oltre quattro milioni di casi nel 2022. Non a caso è diventata molto presente anche in Europa: negli ultimi anni focolai sono stati confermati in diversi Paesi tra cui Croazia, Francia, Spagna e Italia. Spesso associati a viaggi all'estero, come quindi casi di importazione da aree tropicali, ma di recente si sono verificati anche alcuni casi autoctoni. In totale, secondo un recente report dell'Istituto Superiore di Sanità, i casi accertati in Italia sono quasi 250 (molti concentrati in Lazio e Lombardia) e continueranno a salire probabilmente fino a inizio novembre.

La Dengue ha un tasso di mortalità per fortuna molto basso, ma l'importanza della sorveglianza e delle misure preventive deve rimanere invece alta. Del resto, ciò vale anche per molte altre tipologie di malattie esotiche che, per decenni lontane da noi, non sono mai state approfondite sia nei corsi di studio, sia nell'approccio clinico o terapeutico e ancor meno nei laboratori di ricerca. Ma adesso esse sono sempre più comuni e alcuni patogeni sono diventati globalmente diffusi: ciò ha fatto sì che cambiasse anche l'atteggiamento del mondo accademico e medico, trovatosi di fronte a patologie infettive che, anche per effetto del cambiamento climatico, erano prima meno note mentre oggi possono potenzialmente diventare un'emergenza.

Proposta del Comune di Morcone relativa al dimensionamento della rete scolastica

Con la presente, in relazione all'oggetto, si esprime, la richiesta di mantenere inalterata la situazione che vede ubicate a Morcone le sedi centrali (segreteria e presidenza) degli stessi. Attualmente, infatti, Morcone, oltre al CPIA, ospita la sede centrale di:

1. Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" comprendente Scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado, che accoglie gli alunni di Morcone, Santa Croce del Sannio e Sassinoro.

2. Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" comprendente i licei scientifici di Morcone e Colle Sannita, l'ITE di Circello e l'IPSAR di Colle Sannita).

Morcone, che ospita anche il CPIA, infatti, è il Comune più popoloso del distretto 10 che è quello che ha un maggior numero di studenti tra i residenti. L'Istituto comprensivo "De Filippo" e l'Istituto "Don Peppino Diana" hanno sedi e plessi ubicati tutti in comuni montani e tale aspetto, come riportato nelle Linee Guida Regionali, consente la deroga ai parametri ordinari.

E ciò è di comprensione immediata: non sarebbe accettabile che gli stessi indicatori valgano sia per i territori montani del Sannio (e di altre provincie italiane simili) che per città metropolitane, che hanno diverse situazioni orografiche, demografiche, di viabilità e di trasporti.

La perdita di un'essenziale riferimento territoriale, in seguito ad aggregazione e accorpamenti finirebbe per demotivare famiglie e studenti che sentirebbero un senso di abbandono e acquisirebbero definitivamente la consapevolezza di essere "la periferia che non conta...!". Ciò, peraltro, in totale controtendenza con i finanziamenti che mirano a contrastare la desertificazione delle aree interne.

Gli istituti in questione, inoltre, si sono incamminati verso l'innovazione didattica e metodologica che più incentiva e motiva il processo di crescita culturale e, grazie anche alla collaborazione con l'Ente comunale e le Associazioni locali ed altre istituzioni pubbliche, riescono a realizzare un'offerta formativa ampia e coerente con le richieste della società locale e le indicazioni europee. Il "De Filippo", ad esempio, ha un indirizzo musicale che anno per anno incrementa le scelte degli iscritti.

Solo in subordine si richiede la creazione di un istituto omnicomprensivo che includa l'I.S. "Don Peppino Diana", l'I.C. "Eduardo De Filippo" di Morcone nel rispetto di quanto contenuto nelle linee guida regionali che prevedono la "possibilità" di costituzione degli istituti omnicomprensivi "nelle località che si trovino in condizioni di particolare concludato isolamento" che sono quelle presenti nel nostro territorio caratterizzato da difficoltà orografiche, di viabilità, di trasporti.

Tale proposta, seppur subordinata, si basa sulla consapevolezza che un Polo scolastico omnicomprensivo e ben radicato sul territorio di appartenenza, includente tutti i gradi della formazione (dalla materna alla secondaria di secondo grado), sia un modello educativo di qualità, fortemente inclusivo e sostenibile nel tempo. La verticalizzazione del sistema formativo offrirebbe comunque, notevoli vantaggi:

- dialogo continuo tra le parti interessate e coinvolte nel processo educativo;
- piena conoscenza dei bisogni

di ognuno;

- elaborazione di interventi mirati per il conseguimento del protagonismo e del successo della platea di allievi;

- possibilità di realizzazione di un curriculum verticale che economizzi i tempi degli Interventi formativi e faccia raggiungere risultati più importanti;

- attenzione concentrata sul territorio, che motiverebbe il Dirigente, i docenti, le famiglie e gli studenti a operare in favore dello sviluppo locale in piena sinergia con le Amministrazioni.

Ciò detto ci si consenta di esprimere, quale amministrazione locale, qualche ulteriore riflessione sulle politiche di dimensionamento scolastico.

A fronte dell'impegno dello Stato nel garantire "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" non ci si può imbattere in norme meramente numeriche che cancellano la dirigenza di una scuola per qualche alunno in meno, per il già fragile sistema economico delle nostre realtà, penalizzato per orografia, viabilità, trasporti; dove la densità abitativa di Morcone (44,5 ab/Km²) è un decimo di quella di Benevento (457,0 ab/Km²) e un sessantesimo di quella di Napoli (2,672,0 ab/Km²); per questo continuare a subire un dimensionamento che accorpi realtà distanti anche oltre i 30 km significa dichiarare l'abbandono del presidio culturale di questi territori da parte dello Stato, nelle sue articolazioni Regione, Province e Comuni, contribuendo a creare difficoltà allo sviluppo in tutti i settori, da quello agricolo a quello imprenditoriale, da quello artigianale a quello commerciale; il cerchio si chiude con la mancanza di lavoro, la denatalità e l'abbandono dei nostri paesi.

Basterebbe un sistema di trasporto locale tra i comuni "dedicato e gratuito" che renda appetibile la frequenza da parte degli studenti della valle del Tammaro per superare l'idea, da noi contrastata da sempre, di considerare le istituzioni scolastiche come piccole aziende generaliste in concorrenza tra loro e questo in assoluto contrasto col compito che la Costituzione conferisce alla scuola statale. È opportuno al riguardo evidenziare che l'attuale gratuità del trasporto sulle sole tratte servite da trasporto regionale penalizza le nostre scuole.

Ci interessa, inoltre, evidenziare l'importanza di sensibilizzare il mondo politico, a tutti i livelli, affinché le regole che attualmente governano il dimensionamento della rete scolastica siano radicalmente modificate.

Crediamo che sia non condivisibile quanto invocato dal ministro Valditara che sostiene che il PNRR segnala la necessità di intervenire sul dimensionamento, come pure sul numero di alunni per classe, al fine di "fornire soluzioni ad alcuni problemi che le scuole italiane stanno vivendo": si tratta di tenere in considerazione tanti altri parametri, ma soprattutto di operare un riequilibrio dell'offerta formativa che non continui a fare "parti uguali fra diseguali". Azione che va in direzione contraria rispetto agli obiettivi del PNRR che vuole realizzare la coesione sociale proprio perseguendo il riequilibrio tra i territori con più basso sviluppo rispetto a quelli più ricchi.

Le autonomie scolastiche vanno allocate sui territori salvaguardando i presidi e l'efficienza gestionale a livello provinciale.

In questo modo nessuno aggravio verrebbe arrecato al bilancio statale poiché la presenza di autonomie con pochi allievi sarà bilanciata da altre situazioni ove il numero di discenti sarebbe di tre volte maggiore rispetto all'attuale valore limite:

- diversificare i parametri per la distribuzione delle risorse per non dare in proporzione le stesse attribuzioni ad una scuola di una città della fascia costiera e a quella di un paesino dell'entroterra montano, che hanno situazioni diverse per orografia, per demografia per viabilità e per trasporti;

- garantire un servizio di trasporto efficiente e gratuito non solo di tipo radiale, da e verso il capoluogo di Provincia o di Regione, ma anche per i collegamenti trasversali tra i paesi limitrofi alle sedi di istituzioni scolastiche, con orari determinati proprio dalle necessità delle scuole nel garantire pari dignità all'offerta formativa sull'intero

territorio sannita;

- garantire le risorse per la sicurezza di tutti gli edifici scolastici, anche in ragione degli eventi sismici e alluvionali a cui il territorio italiano è soggetto;

- garantire le risorse per le attrezzature necessarie alla realizzazione dell'offerta formativa in una Scuola Media ad indirizzo Musicale o le "almeno" due ore settimanali di educazione motorie previste in ogni classe della scuola primaria; per questo siano previste gli spazi (aule, laboratori, palestre, auditorium...) e attrezzature (strumenti musicali o sportivi).

Nell'occasione si invitano i Sindaci dei comuni interessati ad un incontro finalizzato ad elaborare una proposta unitaria a salvaguardia dell'autonomia dei presidi scolastici esistenti nelle nostre aree montane.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

N. alunni iscritti a Morcone		Densità abitativa ab/km ²	
IC "E. De Filippo"	385	Napoli	2.672,0
Infanzia	110	Benevento	457,0
Primaria	173	Morcone	44,5
Secondaria I grado	102		
IIS "Don Diana"	276		

COMUNE	Popolazione residente	Superficie km ²	Densità ab/km ²	Altitudine m.s.l.m.
Morcone	4.515	101,33	45	600
Circello	2.174	45,66	48	650
Colle Sannita	2.167	37,28	58	769
Pontelandolfo	2.014	29,03	69	510
Fragneto Monforte	1.668	24,49	68	380
Castelpagano	1.330	38,25	35	630
Casalduni	1.211	23,34	52	300
Campolattaro	971	17,59	55	430
Fragneto l'Abate	959	20,57	47	501
Santa Croce del Sannio	869	16,24	54	689
Sassinoro	647	13,24	49	545

BENEVENTO UniFortunato

PRIMO INCONTRO DEL LABORATORIO SULLA SHOAH La storia della famiglia Ulma, martire per aver aiutato gli Ebrei

di Alfredo Salzano

Martedì 31 ottobre 2023, alle ore 15,30 si è tenuto il primo incontro della V edizione del Laboratorio interdisciplinare "Shoah: memoria, didattica e diritti" promosso dall'UniFortunato e diretto dal prof. Paolo Palumbo, associato di Diritto ecclesiastico e canonico.

L'incontro online dal titolo "Una testimonianza di amore, sacrificio e servizio: la famiglia Ulma", dopo l'introduzione del Coordinatore del Laboratorio prof. Palumbo, ha visto gli interventi del prof. Pawel Rytel Andrianik, Docente presso la Pontificia Università Gregoriana, e della dott.ssa Manuela Tulli, vaticanista ANSA.

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il volume: "Uccisero anche i bambini. Gli Ulma, la famiglia martire che aiutò gli ebrei" (Ares, 2023) scritto dai due relatori.

«24 marzo 1944: in un villaggio della Polonia, Markowa, viene sterminata un'intera famiglia: Józef e Wiktoria, con i loro bambini Stasia, Basia, Władziu, Franio, Antoś, Marysia Ulma e un piccolo ancora nel grembo della mamma. Nove persone sopresse perché "colpevoli", secondo i nazisti tedeschi che per questo punivano con la pena di morte, di avere nascosto nella loro casa otto ebrei, delle famiglie Goldman, Grünfeld e Didner, uccisi con loro nello stesso giorno. È la storia della famiglia Ulma, "Giusti tra le nazioni", che è l'onore più grande che lo Stato d'Israele concede ai non ebrei, e Beati-ficati di recente dalla Chiesa cattolica. Sono stati riconosciuti tutti "martiri". Un gesto compiuto per amore che ha fatto guadagnare loro il soprannome di "samaritani di

Markowa».

Il libro intreccia la vicenda degli Ulma con quella della Seconda guerra mondiale e della persecuzione degli ebrei. Molti di loro vennero sterminati nei campi di concentramento, altri fucilati nei ghetti. Ma alcuni morirono a casa delle persone che avevano deciso di non voltarsi dall'altra parte, aiutandoli anche al costo di perdere la propria vita. È anche la storia della "guerra insensata", come spesso dice papa Francesco, che produce orrori e dolore dei quali l'umanità sembra talvolta non conservare memoria».

I successivi appuntamenti del Laboratorio sulla Shoah, a cadenza mensile, vedranno la partecipazione, tra gli altri, di Massimo Cacciari (6 dicembre); Emanuele Fiano e Sami Modiano.

Dopo la sconfitta di Wembley, maggiormente a rischio la qualificazione diretta della Nazionale di Calcio a "Euro 2024"

di Arnaldo Procaccini

Roberto Mancini lascia il vertice della conduzione tecnica della Nazionale, gli subentra il "Campione d'Italia" Luciano Spalletti, vincitore dello scudetto 2022/2023 alla guida del Napoli: persistono le difficoltà di qualificazione all'Europeo "Germania 2024". Ciò, atteso che ad accedere direttamente alla fase finale della competizione continentale, saranno le prime due formazioni di ciascun raggruppamento, mentre le terze, dovranno ricorrere agli spareggi, quale residua possibilità di restare in gioco. Quanto ai riscontri nella rinnovata gestione: sabato 9 settembre in casa della Macedonia del Nord, debutto amaro per il nuovo tecnico Azzurro, valida la prima frazione di gioco con netta prevalenza territoriale e ben cinque limpide opportunità di vantaggio andate a vuoto per la squadra di Spalletti. Illude nel secondo minuto della ripresa, il gol del vantaggio messo a segno da Ciro Immobile, lascia ben sperare, data la netta differenza dei valori in campo per qualità di gioco. Sulle ali dell'entusiasmo per il vantaggio acquisito, c'era da aspettarsi continuità nella prestazione, per mettere al sicuro il risultato. Così non è, col trascorrere dei minuti il crollo totale, Italia dimessa, non più incisiva in fase offensiva, ed in affanno la difesa. Maggior possesso palla, ma senza ulteriori finalizzazioni. Ne approfitta la formazione locale che con gioco spigliato, essenziale, prende il sopravvento, fin quando al 36', su calcio piazzato da fuori area, il pareggio dei conti, si va sull'1-1. Perplesità sull'intervento tra i pali dell'estremo difensore Gigi Donnarumma, ma sotto accusa per la deludente prestazione alla distanza, è l'insieme in campo, non escluso il tecnico del momento, non in grado di soccorrere, con l'innesto di "forze fresche", la squadra in difficoltà. Si complica la qualificazione: accuse, polemiche, ma intanto non ci sono tempi di attesa, è necessario correre ai ripari già martedì 12 settembre, nella gara di San Siro, con la diretta concorrente alla qualificazione Ucraina. La vittoria è d'obbligo, non ci sono alternative per voler proseguire il faticoso percorso. Nell'importante incontro, si risolve l'Italia, ritrova il giusto ritmo di gioco e la necessaria determinazione, in difficoltà l'Ucraina. Già al 12', il gol del vantaggio messo a segno dall'interista Davide Frattesi, con radente angolato sul primo palo, servito da assist in area del laziale Mattia Zaccagni. In vantaggio gli "Azzurri", non tirano i remi in barca: con azioni corali nella tre quarti ospite, continuano a pressare alla ricerca del gol del raddoppio che non tarda ad arrivare. Al 29' questa volta a dare il là all'azione è Nicolò Zaniolo con lancio in area, su cui è lesto, ancora Davide Frattesi a precedere tutti e deviare la sfera in rete. C'è dubbio fuorigioco, ma l'intervento del Var sgombra le incertezze, conferma il 2-0. Altre valide opportunità non vanno a segno, man mano la vigoria dell'Italia si affievolisce, perde l'iniziale consistenza. Come già nel secondo tempo nell'incontro con la Macedonia del Nord, c'è il ritorno ospite. Al 41', sulla spinta degli oltre 2000 sostenitori in tribuna, il gol del 2-1 dell'Ucraina. Assale l'incubo del successivo calo di ritmo, come già in precedenza in casa della Macedonia del Nord. Al contrario, è cosa ben diversa: sulla spinta a centrocampo del regista Manuel Locatelli e la fisicità di Nicolò Zaniolo (autore tra l'altro di una traversa), non molla, resta in piedi la formazione in campo. Alla distanza l'Italia soffre la pressione dell'Ucraina, ma non piega le ginocchia, contiene con generosità ed orgoglio l'offensiva ospite, conquista l'intera posta in palio, rende più agevole in percorso che attende verso le "finali europee" di Germania 2024. Con i tre punti conquistati nella gara di San Siro, con gioco positivo, essenzialmente nella prima frazione di gioco, gli "Azzurri" agganciano l'Ucraina al secondo posto della classifica del girone, insieme alla Macedonia del Nord, ma con una gara in meno da recuperare. Soddisfatto della prestazione il tecnico Luciano Spalletti, esprime fiducia nelle possibilità di successo della propria squadra. Importante riferisce, è entrare in campo a testa alta negli incontri che seguiranno, conservare orgoglio e autostima, com'è dovuto alla "Nazionale" detentrici del titolo europeo. Sabato 14 ottobre, pressoché scontata la vittoria col risultato di 4-0 nell'incontro con Malta, al San Nicola di Bari. Due gol per tempo: Giacomo Bonaventura e Domenico Berardi, nella prima frazione di gioco, ancora Domenico Berardi e Davide Frattesi, nella ripresa. Martedì 17 ottobre allo Stadio Wembley di Londra, nella gara di ritorno con l'Inghilterra, entusiasmo l'Italia nella prima frazione di gioco, in vantaggio al 16', con gol messo a segno da Gianluca Scamacca. Segue al 32' su calcio di rigore, il gol del pareggio locale, che decide il risultato della prima frazione di gioco. Nella ripresa, ridimensionata l'Italia, ulteriori due reti messe a segno dall'Inghilterra, finisce 3-1. Restano adesso decisivi ai fini della qualificazione diretta a "Europa 2024": l'incontro interno con la Macedonia del Nord del 17 Novembre, ed il successivo esterno in casa dell'Ucraina il 20 dello stesso mese. In bocca al lupo, "Calcio Azzurro"!

iuvenia

La parola all'esperto

La valutazione diagnostica dell'Autismo: l'ADOS (Autism Diagnostic Observation Schedule)

di Angela Lucrino*

I **Disturbi dello Spettro Autistico (ASD)** sono un insieme relativamente eterogeneo di disturbi dell'età evolutiva, caratterizzati da una compromissione delle capacità comunicative e da difficoltà di interazione sociale. Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello Spettro autistico, in Italia 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo socio-relazionale con una prevalenza maggiore nei maschi, colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine.

L'**Autismo** è un disordine neuropsichico infantile, che può comportare gravi problemi nella capacità di comunicare, di entrare in relazione con le persone e di adattarsi al contesto circostante: ad ogni modo, l'Autismo presenta aspetti clinici che variano da soggetto a soggetto. Gli studi finora eseguiti hanno permesso di mettere in luce alcuni segnali precoci del Disturbo, sulla base dei quali è oggi possibile formulare un indice di rischio diagnostico ed ipotizzare l'inizio di un percorso terapeutico. Una diagnosi precoce e un tempestivo intervento riabilitativo, ancor prima che il disturbo si manifesti completamente, possono significativamente ridurre l'interferenza sullo sviluppo dei bambini, limitandone la manifestazione dei sintomi.

L'**ADOS-2** è uno strumento ampiamente utilizzato in ambito internazionale per la diagnosi del Disturbo dello Spettro Autistico. Il test mostra una solida validità predittiva e fornisce un quadro estremamente accurato degli attuali sintomi relativi al Disturbo, basato sull'osservazione effettuata in tempo reale. Nello specifico, l'ADOS è una valutazione, standardizzata e semi-strutturata della comunicazione, dell'interazione sociale, del gioco e dell'uso immaginativo di materiali, caratterizzata da 4 moduli, somministrati in base all'età, alle competenze linguistiche e socio-relazionali del soggetto e un *Modulo Toddler*, somministrabile dai 24 ai 31 mesi, che fornisce un *indice di rischio* rispetto agli aspetti indagati. Sulla base dei risultati dell'ADOS-2 si potrà effettuare una diagnosi, così da poter impostare un programma di intervento precoce e personalizzato o individuare la soluzione educativa più adeguata.

Psicologa - Psicoterapeuta
cognitivo-comportamentale
in formazione Specialista in Neuroscienze

Si ripete il triste evento: dopo l'orsa Amarena, vittima questa volta l'orsa F36

di Arnaldo Procaccini

Sono passati circa cinque mesi da quando lo scorso 5 aprile 2023, nel Trentino, nei boschi della Val di Sole, a pochi chilometri dall'abitato di Caldes, dove conviveva con altri esemplari, l'orsa bruna Jj 4 attaccò e uccise il runner ventiseienne Andrea Papi, ivi introdottosi per allenarsi, ignaro dei possibili pericoli. Ne conseguì l'ordinanza di abbattimento dell'animale da parte della Prefettura di Trento, quale soggetto pericoloso. Provvedimento che allarmò, scosse il comune sentimento, in quanto l'orsa, tipico animale da foresta, è privo di facoltà cognitive, non è in grado di fare valutazioni. Nelle azioni comportamentali, pertanto, segue il proprio istinto, è portato a difendere la prole e il territorio che lo ospita. Dal

che la sospensione dell'ordinanza di abbattimento da parte del Tribunale Amministrativo della Provincia di Trento, fino alla data di emissione della relativa sentenza definitiva. Provvedimento fin qui, non ancora formalizzato. Seguì, tuttavia, l'inasprimento delle cautele da adottarsi, al fine di prevenire il verificarsi di contatti tra l'uomo e l'orsa, sia all'interno che all'esterno delle riserve, in ambito nazionale.

Al contrario si verifica, non più nel Trentino ma a San Benedetto dei Marsi, in Abruzzo, che giovedì 31 agosto, in serata, l'orsa Amarena, madre con i due cuccioli al seguito, viene uccisa a colpi di fucile da un allevatore del posto, poiché introdottasi nella sua proprietà. L'episodio stupisce, non è comprensibile come l'animale, anche

dopo il rincaro delle misure di salvaguardia, possa aver liberamente, prima attraversare spazi pubblici, per poi ritrovarsi su suolo privato, dove è avvenuto l'abbattimento. È evidente che qualcosa vada rivista in ciò che non ha funzionato. C'è sgomento, unanime dissenso per quanto verificatosi, ma ahimè, questa volta senza possibilità di ritorno, immediata l'esecuzione.

L'allevatore 56 enne giustifica la propria condotta temendo per la personale incolumità. Mentre il Sindaco del posto, per motivi precauzionali, dispone il divieto di avvicinare i cuccioli, carabinieri forestali e guardie del parco, sono impegnati nella loro cattura, per poi provvedere alla cura e al normale reinserimento in natura nella vita del parco. È corsa contro il tempo, poiché i due orfanelli, di circa cinque/sei mesi, allo stato, non sono in grado di difendersi da possibili insidie, né di cercare da soli il cibo per il quotidiano sostentamento. Intanto si verifica che mentre è ancora nell'aria l'eco dell'evento, se ne verifica altro: è stata trovata morta in Val Bondone in Trentino, l'orsa F36 che il 30 luglio inseguì due escursionisti, per la quale il Presidente della Provincia aveva emesso provvedimento di abbattimento bloccato dal Tar. Dubbi, sulle possibili cause del decesso.



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Padre Pio e gli angeli

L'uomo capace di immaginazione, di indagini, di deduzioni, che vanno al di là di ciò, che tocca e vede, cerca di comprendere realtà, ben più grandi, di cui non ha esperienza diretta, ma che si manifestano nelle opere visibili. La prima, principale e più grande di queste realtà è l'esperienza di Dio, che, sebbene ineffabile, lo si ammira nelle sue opere e lo si riconosce in ognuno di noi. La mente umana resta sbalordita dall'onnipotenza di Dio, dalla sua grandezza, dalla sua sapienza, che regola, con ordine perfetto, il movimento degli astri, il succedersi delle stagioni, il crescere di un fiore nel campo, ecc... Se l'immensità e l'ordine del mondo materiale ci sbalordisce, cosa dire dell'ordine spirituale? Dio, infatti, oltre alla natura e agli esseri col corpo, creò anche quelli senza corpo, cioè gli angeli, che sono dei puri spiriti. Essi sono dotati di libera volontà e di intelligenza superiore, ma non possono conoscere i segreti di Dio. Non hanno l'impaccio del corpo materiale e, tuttavia, possono prendere sembianza sensibile, per poter esser visti dagli uomini. Essi contemplanò il volto di Dio, faccia a faccia, lo glorificano, lo servono e, nello stesso tempo, sono suoi messaggeri, nel compimento della missione di salvezza, per tutti gli uomini. Quindi, il loro compito è anzitutto la glorificazione e il servizio di Dio e, in secondo luogo, la protezione degli uomini e la cura della salvezza delle loro anime. Non deve sembrare strano che dei puri spiriti si mettano a disposizione degli uomini.

Dio ci mette a fianco questi spiriti celesti, perché ci proteggano, c'istruiscano, ci guidino, come dice anche il Salmo 90: "Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti, in tutti i tuoi passi" (Sal 90, 11) e ci conducano, verso la patria del cielo: "Ecco, io mando un angelo, davanti a te, per custodirti sul cammino e per farti entrare, nel luogo, che ho preparato" (Es 23, 20). Essi sono fedeli, prudenti e potenti! Verso essi, allora, da parte nostra, riverenza per la loro presenza, devozione per la loro benevolenza e fiducia per la loro custodia.

Quanti ne sono? Il profeta Daniele, dopo una visione celeste, dice: "I ministri di Dio erano mille migliaia e i suoi assistenti miriadi di miriadi" (Dn 7, 10). Anche l'evangelista Giovanni, nell'Apocalisse, parlando di questi spiriti celesti, dice: "Il loro numero era miriadi di miriadi e di migliaia di migliaia" (Ap 5, 11).

Come sono divisi? Questa milizia celeste è composta da nove cori o ordini e divisa in tre gerarchie: I) angeli, arcangeli e principati; II) potestà, virtù e dominazioni; III) troni, cherubini e serafini. Quando appaiono nella sacra Bibbia? Ecco alcuni casi. a) Dopo il peccato originale, un cherubino si pone, davanti al paradiso terrestre, con una spada fiammeggiante, per impedire l'accesso all'albero della vita. b) Mentre Abramo sta sacrificando Isacco, un angelo ferma la sua mano. c) Mentre Giacobbe, che sarà chiamato in seguito anche Israele, sta fuggendo dall'ira del fratello Esaù o Edom, ha la visione di una lunga scala fra cielo e terra, per la quale discendono e salgono gli angeli; in cima a essa sta Dio stesso. Gli angeli classici hanno dei nomi, che terminano, con la particella "ele" (in ebraico El significa Dio). I loro nomi stanno a indicare una missione, che hanno da Dio. Di questi puri spiriti solo tre hanno un proprio nome, dalle mansioni, che essi svolgono: Michele, che significa "Chi è come Dio?", Gabriele (= fortezza di Dio, o, come dicono alcuni, messaggero di Dio), Raffaele (medicina di Dio). Altri quattro nomi conosciamo, ma dai libri extracanonici di Enoch e di Esdra (IV libro): Barachiel (= benedizione di Dio), Uriel (= fuoco di Dio), Leudiel (= conoscenza di Dio) e Sahaliel (= petizione di Dio). C'è una preghiera ebraica, che esprime bene questa missione degli angeli di Dio: "Nel nome del Signore, Dio d'Israel, sia Michael alla mia destra, Gabriel alla mia sinistra, dinanzi a me Uriel,

dietro a me Raphael, e sopra la mia testa la divina presenza di Dio".

L'angelo custode: Il Signore ha messo, nella lotta contro il demonio, al fianco dell'uomo, un angelo, che si occupa sempre di lui, che lo riempie di gioia e lo rende più attento, non solo per evitare il peccato, ma anche per praticare la virtù. Questo puro spirito si chiama "angelo custode". Questo insegnamento sugli angeli, custodi degli uomini, durante il corso della loro esistenza terrena, appartiene al patrimonio della dottrina cattolica. Ogni uomo ha il suo angelo custode, verso il quale vi è anche una propria preghiera: "Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato, dalla pietà celeste. Amen". Questa preghiera è stata adottata, nel XVII secolo, tratta da un lungo poema di un monaco benedettino inglese della fine dell'XI secolo, che inizia con: "Angelo di Dio...". **Un interrogativo:** "L'angelo custode resta sempre lo stesso, per tutto il cammino terreno di un uomo?". Ti chiederai come mai io



mi sia posto quest'interrogativo. Perché c'è un aspetto, che è sconosciuto al grosso dell'opinione pubblica e, sul quale, poco insistono gli stessi studiosi. Sulla base delle più autorevoli tradizioni bibliche e patristiche, alcuni autori ritengono che l'angelo custode non solo è diverso da ogni altro, ma anche che non è sempre lo stesso del tempo della nascita, ma viene cambiato da altri, di grado superiore, man mano che l'anima progredisce, nel suo perfezionamento. Al limite, l'ultima guida potrebbe essere lo stesso Gesù, che sarebbe il culmine della custodia, prevista da Dio, come si è verificato e si verifica solo in pochissime anime. Una di queste anime è, certamente, il s. p. Pio, come lui stesso scrive, nella lettera del 7 luglio 1913, indirizzata al suo padre spirituale, Benedetto Nardella, dopo un'apparizione di nostro Signore, che gli fa sentire una locuzione interiore, in merito alla sua anima. Dopo aver riferito le parole di Gesù, p. Pio scrive: "Resto molto confortato e lieto di sì buona compagnia. E chi potrebbe dire di quanto aiuto mi è l'aver di continuo Gesù dal lato? Questa compagnia mi fa guardare con maggior studio di far cosa che a Dio dispiace. Mi sembra che Gesù mi stia costantemente a guardare" (Ep. I, 382). (Un inciso: il s. p. Pio ci raccomandava di recitare al mattino, la sera, quando ci si metteva in viaggio, all'inizio della scuola o di un'operazione chirurgica, ecc..., tre volte l'"Angelo di Dio", in onore e ringraziamento alla santissima Trinità). L'angelo di p. Pio è uno spirito celeste, che sorride; è un poliglotta, che fa leggere a p. Pio le lettere, scritte in francese e in inglese. È un compagno invisibile e visibile: un angelo tuttofare, messaggero e portaletere. Un custode, che aiuta p. Pio nella lotta contro il diavolo, il quale ultimo prende anche le sembianze dell'angelo buono. Un amico, che si lascia "sgridare" da p. Pio, quando lo lascia solo! Anche tu, caro lettore, hai il tuo angelo custode: uno spirito angelico sempre al tuo fianco! Amalo, ringrazialo, pregalo, non offenderlo mai con la presenza del peccato e segui le sue aspirazioni! Vedrai che, come per incanto, tante tentazioni e difficoltà saranno superate e anche tu farai esperienze di cielo, accorgendoti di non esser mai solo e vivendo serenamente e gioiosamente!

LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN)
C.da Piana - zona ind.le
Tel. 0824 957479

e-mail: iuveniasrl@gmail.com
sito web: www.iuvenia.it

Centro di Riabilitazione Iuvenia

DSR
TONER

P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.

L'arte dei Fiori

Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

n
Estetica Nuncia

Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Fantasy
di Elena Rinaldi

Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo

Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

R
FALCIGNERIA
RINALDI

Cel. 340379760
3467508902
Fax. 0824951246

C/da Costa 265
33026 - Morcone (BN)

artur.rinaldi@alice.it

P.Iva: 0150540622

DOLCE VITA
Lounge bar

Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzami

Lavoratori
di Pappalardo
e Allumitto

C.da Piana 213/A - Morcone (BN)
Tel. 338630527

Delzie
SOTTOZERO

Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 32062745008

Bar - Tavola calda
PONTESTRETTO

Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Nel cuore del borgo
STORICO BAR

di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

GUARDIA SANFRAMONDI La Consulta delle Donne promuove una mostra per arginare il fenomeno delle violenze

di Sandro Tacinelli

Dalla parte delle donne. Non c'è giorno, purtroppo, che le cronache non riportano vicende di violenza contro le donne. Ormai è una costante che non riguarda solo l'Italia, ma moltissimi altri Paesi nel mondo. Tanto che le Nazioni Unite hanno definito questo triste fenomeno "un flagello mondiale". Si tratta di un crescendo di dimensioni ormai non più tollerabili poiché concernono maltrattamenti fisici, sessuali e psicologici, che possono avere conseguenze anche gravissime per la vita e il benessere delle donne.

Alla luce di tanti tristi e ripetuti episodi, sempre più spesso inauditi, e con l'intento di focalizzare l'attenzione su un fenomeno di certo da arginare, la Consulta delle Donne di Guardia Sanframondi, in occasione della Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne del 25 novembre prossimo, intende allestire una mostra dal titolo "Io donna". All'esposizione possono partecipare tutti i cittadini, artisti, fotografi, pittori, semplici appassionati di tutte le età, nonché



Le sorelle Mirabal

gli studenti delle scuole locali di ogni ordine e grado che vogliono rappresentare, attraverso una propria opera (quadro, foto, poesia, disegno, ecc.) la figura della "Donna" in soggetti che la ritraggono in scenari di vita quotidiana, ambiti lavorativi, nelle scelte di vita, nella sua bellezza e nella sua sofferenza, la donna madre e

anche quella del passato.

"Il 25 novembre - ha commentato Rosa Falluto, presidente della Consulta delle Donne - è una giornata molto importante e significativa da un punto di vista sociale, soprattutto in un anno in cui i casi di femminicidio aumentano di giorno in giorno, dopo un'estate molto violenta in cui vi

è stata una totale disumanizzazione della donna".

"L'unanime riflessione all'interno della nostra associazione - ha detto ancora - parte proprio da questa osservazione in tutte le sue sfaccettature e dalla costante domanda su cosa voglia significare "essere donna" oggi. Da qui l'idea di una rassegna che la rappresenti a 360 gradi sia da un punto di vista sociale che culturale.

Le opere dovranno essere consegnate entro il 20 novembre prossimo dalle ore 15 alle ore 19, presso il Comune di Guardia Sanframondi (piano terra). Le stesse saranno in seguito presentate, dal 25 novembre al 2 dicembre, presso la Sala Convegni del Castello Medievale della cittadina guardiese".

"Nella stessa settimana, inoltre - ha affermato Angela Garofano, assessora alle Pari opportunità - ci attiveremo per proporre un programma fatto di spettacoli, arte, riflessioni e storie di donne. Un modo come un altro per ampliare un'offerta già di grande qualità che si spera possa essere apprezzata e, quindi, restituire il giusto entusiasmo per continuare in questa svolta culturale".

"Non ci stancheremo - ha aggiunto - di rinnovare con forza la condanna contro ogni forma di violenza e, con altrettanto impegno, metteremo in campo tutte quelle iniziative di informazione, educazione, sensibilizzazione, affinché questo fenomeno venga sconfitto".

La partecipazione da parte di minorenni dovrà essere sottoscritta da un genitore; mentre, per maggiori informazioni, è possibile inviare una mail all'indirizzo consultadelledonneguardias@gmail.com

Per concludere, ricordiamo che la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne è stata istituita dall'Onu nel 1999, in memoria delle tre sorelle Mirabal (Aida Patria Mercedes, Maria Argentina Minerva e Antonia Maria Teresa), deportate, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana.

Grazie per l'attenzione.

MORCONE SOS ex SS 87: una strada da salvare

di Ruggiero Cataldi

Tempo fa scrissi, sulle pagine di questo giornale, un articolo "La strada sfravata", un titolo un po' forte per denunciare il degrado e l'abbandono in cui versava e versa tuttora la gloriosa ex Strada Statale 87, oggi declassata a Strada Provinciale. Avevamo segnalato, anche attraverso foto, le criticità più urgenti da risolvere. Sull'argomento intervenne, subito dopo, il nostro articolista Remo Iamiceli che scrisse e pubblicò la storia di questa importante arteria di collegamento tra la Campania e il Molise. Quest'anno, in quel di San Bernardino, abbiamo avuto il piacere di conoscere e ascoltare il già presidente di Italia Nostra, Oreste Rutigliano che, tra l'altro, ha presentato un suo volume dal titolo "Strade

storiche e Monumenti da salvare" soffermandosi, anche attraverso un video, sulla strada in oggetto.

Di norma alle parole e alle segnalazioni dovrebbero seguire anche iniziative concrete. In verità soltanto l'Amministrazione comunale di Morcone, su iniziativa del sindaco Luigino Ciarlo, ha provveduto al rifacimento totale della pubblica illuminazione con la sostituzione della linea elettrica, dei pali e dei corpi illuminanti. L'Amministrazione provinciale si è limitata solo ad asfaltare pochi tratti di strada, lasciando che il degrado si aggravasse sempre di più tanto è che, oltre ai muretti, ponticelli e guardrail divelti, già citati negli articoli di cui sopra, risulta pericolante il bellissimo ponte ad arco con parapetti in

pietra che si trova a circa 300 metri prima del km 99, direzione Morcone. Bisognerebbe intervenire con ogni urgenza per non perdere un altro pregevole manufatto realizzato da scalpellini di indubbia maestria. C'è da segnalare che una delle storiche pietre miliari, km 98, trascinata via a seguito del crollo di un parapetto, è stata salvata e rimessa al suo posto a spese del proprietario del terreno sottostante. A questo punto non ci resta che chiedere al Sindaco di Morcone, se non l'abbia già fatto, di sollecitare l'Amministrazione provinciale ad intervenire immediatamente per salvare il ponte e, nel contempo, far ripulire, perché illeggibile, un'altra pietra miliare, km 100, che trovasi sul muro del vecchio campo sportivo, all'ingresso di Morcone.

Grazie per l'attenzione.



MORCONE Karting, per Antonio Parlapiano una stagione agonistica molto positiva

di Pino Fusco

Il 2023 è sicuramente un anno da incorniciare per Antonio Parlapiano, giovane pilota kart di Morcone che, con una stagione in crescendo, ha raggiunto risultati strabilianti.

Il primo ottobre, sulla pista di casa, tra l'altro gestita da papà Giulio e mamma Antonella, si è svolta l'ultima prova del Campionato regionale, al termine della quale sono stati assegnati i titoli 2023.

Grande successo per i colori di casa con Antonio che si è imposto nella sua categoria, la X30 junior, con un margine abissale sul secondo classificato. Il giovane pilota morconese è, infatti, giunto sul primo gradino del podio con 313 punti contro i 224 del secondo classificato, Davide Iannone.

Questa vittoria ha consentito ad Antonio di poter partecipare, il prossimo 12 novembre, alla finale IAME in programma a Lonato del Garda, in provincia di Brescia. La pista di Lonato per Antonio non ha segreti... infatti, nel weekend del 14 e 15 ottobre scorso, il pilota morconese ha partecipato al mondiale categoria Rock senior confrontandosi con piloti di tutto il mondo. E anche in questa occasione Antonio si è ben distinto, giungendo alla finale dove si è classificato ventunesimo dopo una straordinaria rimonta necessaria per il fatto che era partito dalle posizioni retrostanti della griglia, a causa di problemi al motore durante le qualifiche.

Ovviamente, ora l'attenzione è rivolta alla prossima stagione nella quale, quasi sicuramente, si cimenterà nel campionato italiano.

Ad Antonio e ai suoi familiari che, con tanti sacrifici, lo supportano va il nostro plauso, sicuri che ci darà ancora delle grandi soddisfazioni e, per la prossima stagione, gli auguriamo un sentito "in bocca al lupo"!



BENEVENTO Grande successo per la "150 Miglia del Sannio Storico"

dell'«Informatore Sannita»

Enorme è stato il successo per la III Edizione della 150 Miglia nel Sannio Storico, raduno che ormai, a livello nazionale, vede la partecipazione di numerosi equipaggi con vetture di particolare rilevanza. Sabato 7 ottobre, incontro e raduno con cena in un caratteristico ristorante di Piano Cappelle dove si è parlato di motorismo storico senza trascurare, ovviamente, una lezione sulla storia di Benevento e del suo patrimonio storico. Oggetto, quest'ultimo di una visita guidata dal prof. Michele Benvenuto, presidente del Club Ruote Storiche e noto storico.

Il giorno seguente, domenica 8 ottobre, ha lasciato tutti incantati in un percorso appositamente studiato che da Morcone si è inerpato tra valli e monti incontaminati verso Bocca della Selva, posto di ristoro. Si è poi proceduto, in uno scenario fiabesco, fino a Sepino e di lì alla storica Città di Altilia, in Molise, che ha lasciato tutti incantati per la sua vastità e la pregevolezza delle emergenze monumentali. Dopo un lauto pranzo ci si è spostati alla volta di Pontelandolfo accolti da una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e da una guida che si è intrattenuta sulla storia della Città Martire. A seguito di una sosta al bar e dopo aver brindato alla riuscita della manifestazione, l'affettuoso commiato dei partecipanti e la promessa di rivederci ancor più numerosi nel 2024.



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via Piana, 137 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.giad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942

